



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Trimestrale - Anno LV

00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.8865240

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma

4 5 6 apr. mag. giu. 2015

283°



RADUNO ASSOARMA DI UDINE "CARRISTI D'ITALIA"



PRESENTI!

*ED ORA TUTTI A TREVISO PER
IL XXIII RADUNO NAZIONALE
DEL 3 E 4 OTTOBRE*



Il Carrista d'Italia



Rivista Trimestrale
dell'Associazione
Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 8

ANNO LV - (283°)

n. 4/5/6

aprile/maggio/giugno 2015



Presidente Nazionale:
Salvatore Carrara

Direttore Responsabile:
Carmine Fiore

Editore: Associazione
Nazionale Carristi d'Italia -
A.N.C.I.

Redazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Sito internet:
www.assocarri.it

e-mail:
gestoreassocarri@virgilio.it

Stampa:
Quadrifoglio s.r.l. - Albano Laziale

Grafica e Impaginazione:
Quadrifoglio s.r.l. - Albano Laziale

Spedizione: Poste Italiane SpA
Sped. in abb. postale - 70%
DCB Roma

Condizioni di cessione:
Distribuita ai Soci che sono in regola
con il versamento della quota
sociale annuale di Euro 20

L'importo deve essere versato sul
c/c postale n. 13152004 intestato a:
A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/5/1958

Finito di stampare nel luglio 2015

Il Carrista d'Italia

SOMMARIO

- 1 Editoriale del Presidente nazionale
- 2 Storici ed affini
- 3 Notizie sul Raduno Nazionale 2015
- 5 Visita di commiato del Gen. Moscatelli alla Brigata "Ariete"
- 6 Addio alle armi al 4° Reggimento carri
- 7 Notizie varie del 132° Reggimento carri
- 10 Raduno ASSOARMA a Udine
- 11 Raduno Garda Carrista
- 22 LE ATTIVITA' DEI CARRISTI
- 43 Pensieri, Riflessioni e Ricordi carristi
- 46 Un incontro speciale (Tomba e Castaman)
- 46 La voce dei soci
- 47 Hanno spento i motori
- 49 Abbiamo letto per voi
- 50 L'angolo delle foto
- 51 Le Uniformi dei Carristi
- 52 Pensieri e frasi rosso-blù

Hanno collaborato,

Agostina D'Alessandro Zecchin, Giuseppe Pachera, Roberto Polini, Carmelo Aspradillo, Giancarlo Bertola, Mario Bona, Carlo Borello, Giovanni Bortolami, Giorgio Breviglieri, Piergiorgio Calza, Umberto Carlevarini, Alfredo Carli, Salvatore Carrara, Roberto Castaman, Tiziano Colomba, Pino D'Amico, Giuseppe Di Bello, Giuseppe Ferrari, Massimo Gaetani, Marialuisa Galas, Ernesto Gasperini, Osvaldo Germinal, Luca Giordan, Fabio Giusti, Agostino Greco, Massimo Grizzo, Mario Italiani, Giuseppe Leo, Marco Lovatti, Alessandro Manfroi, Vincenzo Meleca, Piero Parlani, Giampiero Pepe, Antonio Tomba, Achille Vitali

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Per assicurare il costante miglioramento della Rivista, la Redazione auspica la collaborazione di tutti gli Associati. A tal fine, i contributi (lettere, foto e documenti) dovranno essere inviati, **preferibilmente via internet**, al seguente indirizzo e-mail gestoreassocarri@virgilio.it I documenti dovranno essere composti in formato Word, JPG o PDF e pervenire **"entro il 15 settembre 2015"**.

INFORMAZIONE

La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10.00 alle 12.00.
Telefono 06/4826136 - Fax 06/ 8865240;
e-mail: presidenzaassocarri@libero.it

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.

EDITORIALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA

il Presidente Nazionale

Cari Carristi,

Qualcuno pensa che ormai la nostra Associazione sia sulla via del tramonto. Non è così e non lo sarà finché sentiremo l'orgoglio dell'appartenenza alla nostra Specialità ed alla sua Storia, non disdegneremo le nostre origini e le nostre tradizioni, sempre fieri del nostro gloriosissimo passato, onorando coloro che, con i nostri stessi colori, hanno sacrificato le loro giovani vite per la nostra Patria.

Cari Carristi, la nostra ragion d'essere è stata sempre determinata dall'efficienza dei nostri mezzi, per i quali abbiamo sempre accettato, qualunque grado portassimo sulle nostre spalline, di cimentarci con dedizione anche nelle operazioni meno esaltanti: chi di noi non ha mai cambiato una barra di torsione del suo carro M/47?

Sporcarsi le mani per l'efficienza dei nostri carri era parte della nostra missione!

Oggi, dobbiamo fare di tutto per coltivare e far nascere nei giovani alle armi l'orgoglio di portare i nostri colori rosso blu che ci ha accompagnato per tutta la nostra carriera e che è ancora vivo in noi.

La nostra specialità, inserita ordinativamente nella gloriosa Arma di Cavalleria, ci deve inorgogliare per i fasti di questa gloriosissima Arma ma non deve farci rinnegare il nostro passato nell'Arma di Fanteria della quale ci onoriamo di portare le fiamme rosse.

I figli non devono mai rinnegare le loro origini!

Ho avuto il grande piacere di constatare che non tutto è perduto: qualche tempo fa mi è infatti pervenuta una e-mail di un giovane capitano carrista che mi ha scaldato il cuore. Questo giovane ufficiale chiedeva notizie in merito alla decorazione della Bandiera del suo Reggimento e dalle sue parole si poteva evincere il suo attaccamento ai colori rosso blu:

“Nella mia (ancora breve) carriera militare ho avuto l'ONORE di essere il Nobilissimo Capo Calotta del 31° Reggimento Carri ed una delle cose che ero solito dire al sempre minor numero di Calottini era che il nostro compito non era semplicemente tenere in vita un'Istituzione, la nostra missione era conservare, tramandare, consegnare a chi sarebbe venuto dopo di noi la Storia e le Tradizioni del nostro Reggimento. La mia generazione ha avuto la fortuna di nascere e crescere in pace, ma MAI dimenticare che per questa pace, ci sono stati ragazzi che hanno combattuto e sono morti indossando i nostri stessi colori ed a loro, oltre al giusto Rispetto, dobbiamo il più grande degli onori... LA MEMORIA”.

Ecco un bell'esempio per tutti noi ...!



Il Presidente Nazionale

Gen. C.A. (c.a.) Salvatore Carrara

Un parere di Eccellenza

Storici ed affini

L'Avvocato Vincenzo Meleca mi ha gentilmente e immeritatamente inviato alcune copie del suo ultimo e splendido libro "I carri armati poco conosciuti del Regio Esercito" (Edizioni TraccePerLaMeta - Sesto Calende (Va) Euro 15). L'Avvocato appartiene alla schiera eccellente di quanti si dedicano alla storia dei carristi partendo dalla descrizione e genesi dei loro mezzi, i carri armati. Di questa passione molti studiosi, assieme ai modellisti loro naturali alleati e concorrenti, hanno fatto spesso un interesse di vita. Ho conosciuto personalmente più di un appassionato di carrismo e al ringraziamento per la loro opera mi permetto di unire il mio non richiesto compiacimento, da modesto portavoce di coloro che hanno vissuto una parte di quegli eventi e impiegato quei mezzi.

In effetti, gli scrittori e i modellisti per passione appaiono i violini di sottofondo dei nostri ricordi di vecchi carristi in disarmo. Senza di loro ci dovremmo accontentare dei tromboni e delle grancasse degli storici di professione spesso dimentichi della realtà della vita vissuta su quei carri, costellata di entusiasmi e di esperienze molteplici, di ignoti sacrifici e di successi piccoli e grandi.

Stranamente questa storia minore, che poi minore non è, è quasi sempre opera di persone che non hanno fatto il carrista di professione o l'hanno fatto per il tempo breve e divenuto per loro indimenticabile della giovinezza. Per chi fa il soldato di mestiere, ammesso che sappia anche scrivere, il motivo o la scusa per non fare ricerche storiche e prendere la penna in mano è quello di non avere tempo da perdere per un esercizio ritenuto inutile alla sua carriera e la paura di offendere la suscettibilità e la seriosità di qualcuno. Peggio ancora, chi comincia a scrivere quando va in pensione, lo fa spesso per esibire la sua purezza guerresca, la sua superiore e già inascoltata facoltà di previsione e la rampogna per gli errori altrui dimenticando i propri. Si aggiunga l'abitudine del servizio che induce a considerare mezzi normali quelli non lo sono e la umana difficoltà di distinguere e percepire la diversità tra avvenimenti ritenuti erroneamente importanti e quelli che il tempo riconoscerà come storici. Ne è testimo-

nianza la pochezza dei diari storici reggimentali, affidati quasi sempre alla sicurezza di qualche nullafacente, dove tutto quello che accade, in pace o in guerra, appare non di rado stravolto ed è visto con gli occhi di uno strabico.

Per fortuna esistono gli appassionati come l'avvocato Vincenzo Mollica che nei loro libri rievocano la nostra vera, umana storia carrista, prendendo spunto dalla descrizione e dal susseguirsi dei carri nel tempo. Vanno a frugare in libri e documenti dimenticati, in pubblicazioni scientifiche e in relazioni ignorate. Forse finiscono per trascurare il loro stesso mestiere.

Di questi appassionati è da ritenere maestro Nicola Pignato. Quando morì nessuno scrisse o spese una parola in sua memoria e questo non fa certo onore a chi gli doveva essere grato per i suoi scritti e le sue ricerche precise e inappuntabili.

Fra i modellisti in campo nazionale spicca Antonio Tallillo che con il fratello Andrea ha scritto testi fondamentali su ogni tipo di carro italiano e sa tutto, proprio tutto, sulle modifiche fatte nel tempo all'ultimo bullone dell'ultimo carro.

Tra i militari in servizio, "rara avis" per quanto detto sopra e perciò tanto più meritevole di ammirazione, vi è il Colonnello Maurizio Parri. Ha scritto un bellissimo e documentatissimo saggio "Tracce di cingolo" che attende solo di essere stampato ed è frutto della sua passione carrista, eredità del padre Col. Raffaello, e della grande tradizione militare famigliare.

Mi sono permesso di citare solo alcuni nomi trascurandone molti altri altrettanto validi, seppure di ispirazioni diverse, come quelli del cap.magg. Antonio Tomba e dell'Avv. Marco Lovatti che nomino perché abitano dalle mie parti.

Vi è una ragione di fondo. Qualche mese fa, in occasione dell'ultimo raduno dei superstiti, fui pregato di scrivere qualcosa sul CI btg. carri, oggi scomparso, in quanto lo avevo comandato quasi cinquanta anni or sono. Mi accinsi malvolentieri all'impresa, convinto che non era possibile raccontare più di qualche trascurabile avvenimento di caserma e di qualche anomala esercitazione di montagna. Sapevo di aver comandato un reparto autonomo per molti versi fuori dal comune ma non sapevo - e



ancora ne provo vergogna e rincrescimento - dell'eroico passato bellico del battaglione di cui avevo avuto solo un vago sentimento. Fu proprio grazie al XIV Raduno del CI btg. e alla consultazione degli scritti del Col. Maurizio Parri, dell'Avvocato Vincenzo Meleca (vds. articoli su Il carrista d'Italia) e di Antonio Tallillo (che mi fornì anche un articolo americano sui carri francesi impiegati dagli italiani) che mi accorsi che quel battaglione in guerra aveva fatto cose straordinarie.

In Sicilia il battaglione diviso in Gruppi Mobili a difesa degli aeroporti, armato - si fa per dire - dei superatissimi carri francesi Somua S-35 di preda bellica e di carri Fiat 3000 della prima guerra mondiale (montati su autocarri perché non erano in grado di muoversi!), andò ad affrontare bravamente le truppe da sbarco americane, i cannoni delle loro navi e le bombe dei loro aerei, senza alcuna protezione o sostegno terrestre od aereo. Uomini e carri furono ovviamente, tutti o quasi, distrutti e tra essi caddero o furono feriti alcuni miei amici.

Ne approfitto per aggiungere che nella storia carrista non vi sono soltanto le immortali imprese d'Africa ma che i carristi italiani si batterono eroicamente ovunque furono chiamati ad operare, anche se le medaglie al valore e la storia degli storici con la esse maiuscola non sempre li premiarono.

Grazie quindi a Parri, Meleca e Tallillo, storici senza la esse maggiorata tanto per poterli distinguere da quelli patentati, con annessi il compiacimento (non richiesto) per i risultati dei loro studi e della loro passione e la viva gratitudine di un vecchio comandante che - colpevolmente e solo grazie a loro - è venuto a conoscere troppo tardi l'oro della storia del suo battaglione.

Gen. Giuseppe Pachera



XXIII RADUNO NAZIONALE

TREVI SO



Sabato 3 ottobre:

9:30 – Alzabandiera e deposizione corona a Vittorio Veneto;

11:00/13:00 – Visita 32° Rgt. carri a Tauriano di Spilimbergo e rancio

14:00/15:00 – trasferimento a Fagaré e deposizione corona di alloro;

16:00/19:00 – Sala palazzo Rinaldi:

- Conferenza del Cte. della B. “Ariete” sull’impiego dei corazzati fuori area
- Presentazione del libro “El Alamein: rivisitazione del campo di battaglia tra mito ed attualità” da parte del Prof. Bondesan dell’Università di Padova
- Attività congressuali

21:00 – Concerto per pianoforte presso l’Auditorium Stefanini.

Domenica 4 ottobre:

8:00 – Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai caduti in piazza della Vittoria;

9:00 – Celebrazione S. Messa presso la Chiesa di S. Nicolò;

10:15/10:30 – Adunata dei Radunisti in Piazza della Vittoria o, in alternativa, in Piazza dei Signori;

10:45/12:00 – Afflusso Autorità, allocuzioni, premiazione concorso letterario;

12:00/12:45 – Ammassamento e sfilamento;

13:00 – Trasferimento a Paderno Ponzano per il rancio carrista;

18:30 – Ammainabandiera a cura dei Soci della Sezione di Treviso.

All'alzabandiera di Vittorio Veneto parteciperanno soltanto i Soci della Sezione di Treviso ed eventuali volontari, gli altri Radunisti si recheranno direttamente alla caserma Forgiarini di Tauriano di Spilimbergo sede del 32° Carri.

Gli spostamenti per le varie località saranno effettuati con un servizio navetta convenzionato con una agenzia di trasporto locale.

Il radunista che intende usufruire dei gadget, dei pasti “rancio” e dei servizi messi a disposizione dagli organizzatori, dovrà compilare l'apposita scheda di seguito riportata ed inviarla, entro e non oltre il **30 agosto 2015**, alla propria Presidenza Regionale allegando ricevuta di pagamento. I non iscritti a Sezioni invieranno la scheda alla Presidenza Nazionale (Via sforza, 8 – 00184 Roma).

QUOTE:

- 1) Pasto caserma “Forgiarini” di Tauriano di Spilimbergo (32° Rgt. Carri) = € 8, 00 per partecipante;
- 2) Pasto “Rancio del Carrista” dopo la cerimonia conclusiva del 4 ottobre = € 22, 00 per partecipante;
- 3) Servizio navetta per trasferimenti giorni sabato e domenica = € 10, 00 per partecipante;
- 4) Busta ricordo con numero unico “Il Carrista d'Italia”, distintivo commemorativo, penna A.N.C.I., un libro, due cartoline ed opuscoli vari = € 15, 00.

Le quote vanno versate sul c/c postale n. 1026713048 intesto a: “Associazione Nazionale Carristi d'Italia” – Sezione di Treviso. Oppure attraverso bonifico bancario alla Banca Prealpi - filiale di Gorgo al Monticano IBAN: IT29 H089 0462 2900 1700 0001 246 intestato anch'esso all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia – Sezione di Treviso.

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE:

Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso: Tel. 0422 541052 – fax: 0422 591195.

Per eventuali altre, più dettagliate informazioni, rivolgersi alla Sezione di Appartenenza o alla Presidenza Nazionale il lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00.



TREVISO

XXIII RADUNO CARRISTA



COMITATO ORGANIZZATORE

LOCALE

Tenente *Luciano BRICHESE*
Sergente *Luigi ZARAMELLA*
Maggiore *Giancarlo BERTOLA*
Tenente *Marcello TOMASI*
Carrista *Antonio AMADIO*
Carrista *Daniele POLO*
Caporale *Piergiorgio CALZA*
Caporale *Dario TIVERON*

CENTRALE

Gen. *Bruno IANNACCONE*
Gen. *Franco MATTU*

Riferimenti Utili

Piergiorgio CALZA	3397392843	piergiorgio.calza@libero.it
Lucano BRICHESE	3407237520	leonidibardiatv@gmail.com
Pierluigi ZARAMELLA	3316477336	pierluigizaramella@yahoo.it

Info e Prenotazioni:

CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO

Via Venier, 55 – 31100 Treviso (Italy)

Tel +39 0422 541052 Fax +39 0422 591195

www.marcatreviso.it www.visitreviso.it Prenotazioni@marcatreviso.it



Progetto realizzato con il sostegno della



Camera di Commercio
Treviso

Con la partnership di:



Le attività delle Unità carri

il Generale Mauro Moscatelli saluta l'Ariete



Firma albo d'onore al Comando Brigata con Generale Fabio Polli

Il 16 giugno 2015, il Generale di Corpo d'Armata Mauro MOSCATELLI, attuale Comandante Militare della Capitale, che a breve lascerà il servizio attivo al termine di una prestigiosa carriera militare, ha voluto salutare la 132^a Brigata corazzata ARIETE, Grande Unità presso la quale ha operato a lungo in passato, svolgendo importanti incarichi di comando.

Accolto presso la Caserma FORGIARINI di Tauriano dal Comandante della Brigata ARIETE, Generale Fabio POLLI e dal Comandante del 32^o Reggimento carri, Colonnello Nicola GORGOGNONE, l'alto Ufficiale ha prima reso onore alla Bandiera di guerra del Reparto, che comandò dal 1995 al 1998, e ha poi incontrato il personale che, a distanza di tempo, ancora lo ricorda con stima e affetto.

Successivamente, il Generale MOSCATELLI ha raggiunto la Caserma "Mitica" di Pordenone, sede della Brigata ARIETE, che lo vide al comando tra il 2001 e il 2002, in un periodo di grande trasformazione e rinnovamento dell'Esercito, segnato da numerosi impegni operativi e addestrativi.

Presso l'infrastruttura, che all'epoca del suo comando era ancora intitolata a Mario FIORE, il generale MOSCATELLI ha rivisto vecchi collaboratori, ha visitato la sala storica, luogo che custodisce memoria e tradizioni del glorioso passato dell'ARIETE e ha firmato l'albo d'onore.

Ad incontrare l'ex Comandante nella sua visita all'ARIETE anche numerosi ed illustri appartenenti alla Brigata oggi in quiescenza, che hanno voluto ricordare con lui i momenti più significativi della sua esperienza "arietina".

Capitano Massimo GRIZZO



Firma albo d'onore del 32^o rgt carri



Incontro con il personale del Comando Brigata



Moscatelli con il Comandante dell'Ariete Generale Fabio Polli



Onori all'arrivo presso la caserma Forgiarini di Tauriano



Il Generale Moscatelli con il Colonnello Gorgoglione

“Addio alle Armi”

al 4° Reggimento Carri



Il 30 giugno scorso hanno terminato il loro servizio attivo presso il 4° Reggimento carri due “anziani” della categoria Sottufficiali che, dopo circa 40 anni di ininterrotta appartenenza alle fila dell'Esercito, transiteranno nelle categorie del congedo per godere della meritata pensione.

Il 1° Maresciallo Luogotenente Benito CASTELLANO ed il 1° Maresciallo Luogotenente Gennaro RUSSO, visibilmente emozionati, alla presenza di tutto il Reggimento, sono stati salutati dal Comandante del Reggimento, Col. Augusto GRAVANTE, che ha ripercorso le tappe della loro carriera, ergendoli, a più riprese ad esempio per i quadri più giovani, quali modelli da imitare per la serietà dimostrata durante tutta la loro carriera, per lo spirito di sacrificio, l'abnegazione, il senso del dovere profusi ininterrottamente verso lo Stendardo e le Istituzioni.

Particolarmente toccanti sono state le parole di commiato dei due Sottufficiali che, interrotti varie volte dal comprensibile “nodo alla gola” e dagli applausi dei Carristi, hanno ringraziato tutti, augurando ogni fortuna al Reggimento.

I due Sottufficiali hanno poi salutato, presso l'Ufficio del Comandante, lo Stendardo del Reggimento che hanno servito con umiltà e totale dedizione, dimostrando di essere, in tempo di pace, degni eredi di quanti, in tempo di guerra, seppero



mantenere alto l'onore di veder sventolare il Tricolore Italiano. Al successivo incontro al Circolo unificato, alla presenza anche degli ex Sottufficiali, perché accomunati con i due Sottufficiali da un lungo periodo di servizio sotto le insegne rosso-blu dei Carristi, sono stati consegnati i crest e gli oggetti ricordo predisposti dalla categoria per i due colleghi che, a loro volta, hanno lasciato un ricordo tangibile da esporre tra



i cimeli della Sala Convegno.

In questa sede il Sottufficiale di Corpo, 1° Maresciallo Luogotenente Alfonso PALLADINO, ha ringraziato i due colleghi ed amici, facendosi portavoce di tutti gli appartenenti alla categoria, manifestando la propria gratitudine, formulando i migliori auguri per una serena e meritata pensione, circondati dall'affetto e dal calore della famiglia, non tralasciando di invitare i neo pensionati a continuare a vivere la vita sociale nei momenti conviviali ed istituzionali del Reggimento.

Momenti come questo, inevitabili e frequenti in ogni istituzione, in ogni organizzazione di lavoro, per il lento ed inesorabile scorrere della vita, nelle fila delle Forze Armate, suggellano il passaggio del testimone dalle vecchie alle nuove generazioni, arricchendo l'eredità morale che ogni giovane riceve per tramandarla, a sua volta, alle nuove generazioni che si troveranno a sopportare il gravoso, oneroso, ma prestigioso compito di esserne degni fino in fondo come lo sono stati questi due amici.

1° Mar. Lgt. Giuseppe DI BELLO



Festa di Corpo del 132° Reggimento Carri e saluto al Contingente in partenza per l'Operazione Joint Enterprise in Kosovo

Lunedì 18 maggio, presso la Caserma "De Carli", a Cordenons, ha avuto luogo la cerimonia militare in occasione della Festa di Corpo del 132° Reggimento Carri e del saluto al Contingente in partenza per l'Operazione Joint Enterprise in Kosovo.

Alla cerimonia hanno partecipato diverse autorità militari e civili, tra le quali il Comandante della 132^a Brigata Corazzata "Ariete", Gen. B. Fabio Polli, il Sindaco di Cordenons, Sig. Mario Ongaro e l'Assessore Carlo Tassan Viol in rappresentanza del Sindaco di Aviano.

La Festa di Corpo, che commemora il 73° anniversario dei fatti d'arme di Rughet El Atash in Africa Settentrionale, è il giusto tributo a quei Carristi il cui coraggio costituisce, ancora oggi, un esempio per i giovani militari impegnati a difendere i valori di pace e uguaglianza in tutti i Teatri operativi in cui sono chiamati ad operare. Nel corso della cerimonia il Comandante dell'"Ariete" ha rivolto il saluto al Contingente di prossima immissione in Teatro Operativo Kosovaro dove prenderà parte all'Operazione "Joint Enterprise".

Infatti, il 132° Reggimento Carri, comandato dal Colonnello Ciro Forte, con una consistente aliquota anche di personale militare tratto dalla 132^a Brigata Corazzata "Ariete", costituirà, a partire dal mese di giugno, il Multinational Battle Group West in Kosovo, dove, per sei mesi, avrà il compito di mantenere un ambiente sicuro e garantire la libertà di movimento all'interno della pro-

pria area di responsabilità.

Nella stessa giornata di lunedì, pochi minuti prima dello schieramento dei Reparti in armi, con una sobria ma significativa cerimonia, sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione di una Corona di alloro al Monumento ai Carristi caduti nel deserto.

Cap. Salvatore Carrara



Il Gen. B. Fabio Polli passa in rassegna lo schieramento



Il contingente in partenza per il Kosovo e le compagnie del 132° reggimento carri



Il C.le Magg. Gastone Gazzola reduce della campagna di El Alamein

Il Generale Godio visita il 132° Reggimento Carri

Il Generale Flaviano Godio, Comandante della Divisione "Friuli", ha reso visita al 132° Reggimento Carri impegnato presso il Centro Polifunzionale "La Comina" per un'attività addestrativa a premessa del prossimo impiego in Kosovo, dove i Carristi di Cordenons costituiranno il "Main body" del Multinational Battle Group West. Accolto dal Generale Fabio Polli, Comandante della 132ª Brigata Corazzata "Ariete", l'alto Ufficiale ha potuto apprezzare le procedure tecniche e il relativo flusso di comunicazioni utilizzati dallo staff per la gestione degli eventi; ha assistito inoltre alla riproduzione realistica di un'attività di contenimento e controllo della folla condotta dal personale della Compagnia di manovra, resasi necessaria nell'ambito della simulazione di una scorta ad un convoglio. La visita è culminata nell'incontro con tutto il personale esercitato, dove il Generale Godio ha espresso parole di piena soddisfazione per il livello di professionalità raggiunto. Agli ordini del Colonnello **Ciro Forte**, il 132° Reggimento Carri costituirà, a partire dal prossimo giugno, il Multinational Battle Group West, pedina operativa della missione KFOR. Alimentato principalmente su base nazionale, vede la partecipazione anche di elementi moldavi, austriaci e sloveni.

▼ Arrivo del Generale D. Godio



Firma dell'albo d'onore del 132° carri

Simulazione di attività addestrativa di controllo della folla ▼



Solidarietà per il Kosovo attraverso il 132° Carri dell'Ariete

Il 132° Reggimento carri della Brigata ARIETE ha ricevuto in consegna, nello scorso maggio, dall'associazione "Pro Cordenons", del materiale didattico (matite, quaderni, penne, album e altro) da destinare ad iniziative di solidarietà in favore della popolazione kosovara, in vista del prossimo impiego dei Carristi nell'Operazione Joint Enterprise in terra balcanica. L'iniziativa, promossa e coordinata dalla Pro Cordenons è stata resa possibile grazie al generoso contributo di alcuni sodalizi locali come il Circolo anziani, l'AVIS, i Carabinieri in congedo, il Gruppo sportivo "Montagne di Cordenons" e numerosi privati cittadini. Il Comandante del 132° Reggimento Carri, Colonnello **Ciro FORTE**, ha ringraziato il Presidente della Pro Cordenons, **Celso FRANCESCUT**, per la sensibilità e l'attenzione dimostrata dalla Comunità locale verso le popolazioni colpite da eventi di guerra.

I Carristi del 132°, a partire dal mese di giugno, hanno costituito il main body del Multinational Battle Group West, pedina operativa della missione KFOR. Il loro compito sarà quello di garantire sicurezza e stabilità e contribuire, attraverso la realizzazione di specifici progetti, al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione civile.

Cap. Salvatore Carrara



Avis, 43 donazioni da parte dei carristi del 132° Reggimento Carri

È tornata per il secondo anno consecutivo, all'interno della Caserma "De Carli" di Cordenons, l'autoemoteca per la raccolta di donazioni di sangue intero. L'iniziativa è stata promossa dalla locale Avis Cordenonese e ha riscosso un grande successo. La donazione in caserma da parte dei militari è stata su base volontaria e ha registrato 43 donazioni e ben 6 nuove iscrizioni alla sezione Avis da parte di altrettanti soldati. È stato un ottimo risultato – commenta il presidente della sezione Avis, Fabio Mio – ottenuto con l'apporto del medico della caserma, il capitano Augusto Olivieri ed il consenso del Comandante, Colonnello Ciro Forte, che si è dimostrata persona molto sensibile alla problematica relativa alle donazioni di sangue.



I carristi del 132° reggimento carri impegnati al centro di simulazione e validazione dell'Esercito, in vista del prossimo impiego in Kosovo

È tornata per il secondo anno consecutivo, all'interno della Caserma "De Carli" di Cordenons, l'autoemoteca per la raccolta di donazioni di sangue intero. L'iniziativa è stata promossa dalla locale Avis Cordenonese e ha riscosso un grande successo. La donazione in caserma da parte dei militari è stata su base volontaria e ha registrato 43 donazioni e ben 6 nuove iscrizioni alla sezione Avis da parte di altrettanti soldati. È stato un ottimo risultato – commenta il presidente della sezione Avis, Fabio Mio – ottenuto con l'apporto del medico della caserma, il capitano Augusto Olivieri ed il consenso del Comandante, Colonnello Ciro Forte, che si è dimostrata persona molto sensibile alla problematica relativa alle donazioni di sangue.



Le attività dei carristi

Le fiamme Rosso-Blu al raduno Assoarma di Udine



La "Pattuglia" Rosso-Blu ad Udine (il bravo Baldin è... dietro la macchina fotografica)

Dal 21 al 24 Maggio si è svolto ad Udine il IV Raduno Nazionale di "Assoarma". Ricorrendo, quest'anno, il centenario dell'inizio della Grande Guerra, la città Friulana è stata scelta per la sua ubicazione che la vedeva, prima del fatidico 24 maggio 1915, a soli 20 chilometri dal confine Austro-Ungarico e per questo sede del Comando Supremo di Cadorna che, per esattezza storica, si trovava nel prestigioso liceo classico Jacopo Stellini. Il Comando era costituito da tre uffici: l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Reparto Operazioni e il Quartier generale. Presso la struttura scolastica è possibile leggere la targa che ricorda tale permanenza:

"In questa tranquilla sede di classici studi dal giugno 1915 all'ottobre 1917 il Comando Supremo vigilò sull'ultima guerra massima e radiosa dell'italico Risorgimento".

Dopo lo sfondamento delle linee italiane a Caporetto Udine fu occupata dalle truppe Austriache e conseguentemente il Comando Supremo spostato a Treviso e poi a Padova. L'importante manifestazione ha visto la partecipazione di numerosissime Associazioni d'Arma e Combattentistiche che hanno portato ad Udine circa 10.000 persone ed ha suscitato notevole interesse nella cittadinanza che ha seguito con viva attenzione lo svolgersi delle varie attività. Presenti anche le delegazioni di Francia, Ungheria, Polonia Stati Uniti e della Croce Nera Austriaca. Particolarmente significativo è stato lo sfilamento dei radunati sabato 23, che con in testa i Medaglieri affiancati dai rispettivi Presidenti Nazionali, incuranti della pioggia battente che ha accompagnato l'evento dall'inizio alla fine, hanno marciato a passo di parata lungo le vie della città per giungere, perfettamente inquadrati, davanti la tribuna delle autorità. Da segnalare il Generale C. A. Alberto Ficu-ciello che, benché uno degli organizzatori, non dimenticando i suoi trascorsi carristi, con immutato spirito, si è allineato dietro il nostro Medagliere marciando con la "pattuglia" Rosso-Blu al suono della banda degli Alpini a 120 passi al minuto. Prima dello sfilamento c'era stato il saluto delle autorità militari e civili rappresentate dal Soutose-

retario alla Difesa, On. Gen. Domenico Rossi, dal Prefetto di Udine, Provvidenza Delfina Raimondo, dal Comandante delle Forze Operative terrestri Generale C. A. Alberto Primicerj, dal Presidente nazionale di Assoarma, Gen. Mario Buscemi, dal Comandante Interregionale Carabinieri Vittorio Veneto di Padova, Gen. C. A. Antonio Ricciardi, la Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din, dal Vice Presidente della Regione Sergio Bolzonello con il Vicepresidente del Consiglio, Franco Jacop, dal Presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, dal Sindaco di Udine Furio Honsell. Molto apprezzato il discorso del Soutoseretario alla Difesa On. Gen. Domenico Rossi che tra l'altro ha detto: *"Nella Grande guerra non ci sono eroi poiché i veri protagonisti sono i nostri nonni che hanno raccontato le loro emozioni sui diari che siamo riusciti a recuperare e a leggere. Sono loro, insieme a tutti gli italiani, i protagonisti della Grande guerra ricorrenza che oggi celebriamo e che coincide anche con il 70° anniversario della Liberazione della nostra nazione. Patria di cui dobbiamo essere fieri e motivo per cui con orgoglio dobbiamo esporre il Tricolore, simbolo della nostra unità e dell'amore che abbiamo per la nostra Patria"*.

Apprezzati e suggestivi i passaggi, effettuati a fine cerimonia, da tre velivoli della Prima guerra Mondiale perfettamente restaurati e guidati da un Fokker DrII interamente dipinto di rosso con le croci bianche tedesche che rappresentava l'aereo personale di Manfred Von Richtofen il celeberrimo "Barone Rosso". Il raduno si è poi concluso il giorno 24 con la cerimonia di chiusura nella splendida, commovente cornice, del Sacratio di Redipuglia.

Roberto Polini

I Labari in attesa di congiungersi al resto della "Pattuglia" Rosso-Blu per sfilare lungo le vie di Udine, mentre il Medagliere presenta gli onori alle autorità in piazza Primo Maggio.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

"Ferrea mole ferreo cuore"

Sezione di Brescia - Medaglia d'Oro Serg. Magg. Giovanni SAROTTI

Via Sant'Emiliano 2/a 25127 BRESCIA

GARDA CARRISTA - MUSCOLINE (BS) *Resoconto attività ed eventi*

Era una bella e soleggiata domenica pomeriggio del settembre 2014, ci trovammo con l'amica Laura e pochi altri nella sua azienda; la storica cantina Marsadri di Raffa di Puegnago (BS), che dalla terra del lago di Garda bresciano ha sviluppato uno splendido prodotto. In quel giorno gli spiegai cosa intendevo per festa rosso blu, mentre aspettavamo che arrivassero alcuni amici carristi. Con le sole parole non riuscivo, allora allestii un po' di colore "Rosso-Blu"!



Gli portai un po' di oggetti carristi e qualche drappo e bandiera. L'idea scattò immediata! Realizzare un raduno della specialità rosso blu carrista per diffondere la nostra voce, legandolo ai luoghi, alle persone e per ricordare chi ha fatto grande la storia del Carrismo italiano. Inoltre far incontrare persone di sezioni diverse e perché no, di altre associazioni d'arma. Così nacque **"GARDA CARRISTA"**.

Dobbiamo legare il nostro lago ad un eroe carrista ed ecco la risposta: la M.O.V.M. Bruno Galas, nato ad Arco e vissuto a Riva del Garda. Carrista che si sacrificò in Bardia, il 03 gennaio 1941.

Inoltre dobbiamo creare un raduno che ricordi anche il centenario della prima Guerra Mondiale perché i caduti sono parte della nostra storia e NON meritano l'abbandono e l'indifferenza. Serviva poi chi ci ospitasse e non tutti i comuni d'Italia sono così aperti e hanno voglia di fare. Per tanto ci rivolgemmo al comune di Muscoline (BS), nell'entroterra gardesano sulle belle colline tra il Garda bresciano e la Valsabbia. Un paese piccolo per definizione visto i soli 2700 abitanti, ma che dimostra attenzione, entusiasmo, strutture logistiche e di accoglienza straordinarie. Il sindaco sig. Davide Comaglio in pochi istanti informò i suoi collaboratori e tutti i gruppi territoriali di associazioni e di volontari. **Così tutto ebbe inizio!**

Ora raccontarvi cosa sia stata la macchina organizzativa nel corso dei mesi, sarebbe lungo e dispendioso e perdere probabilmente la vostra attenzione, ma voglio solo soffermarvi ad un pensiero che vuole nel contempo ringraziare ed elogiare **TUTTI i collaboratori** volontari della splendida macchina da guerra "Garda Carrista", perché realizzare quanto poi di seguito vi documenterò, ci sono volute tantissime ore di lavoro, tantissimi volontari, tanti mezzi, informazioni e quant'altro.

Una semplice immagine può semplificare "la macchina organizzatrice di Garda Carrista": un preciso meccanismo di un'orologio meccanico, dove all'interno ci trovi mille ingranaggi, piccoli e grandi, sopra e sotto, chi gira veloce chi invece sembra quasi fermo, ma tutti al loro posto e coordinati per una missione operativa: affidabilità e servizio preciso, l'ora è esatta e spacca il minuto!

le attività dei carristi

Il programma fu elaborato per dare eventi significativi ed emozioni.

In queste fasi di preparazione fu bello incontrare nuovi amici ed in particolare cito i nipoti Marialuisa, Renzo e Sergio Galas. Non contenti della storia scritta nel libro che ricorda Galas Bruno, andammo a vedere i luoghi del giovane Bruno, ovvero Arco e Riva del Garda. Poi trovammo un compagno di scuola, reduce di guerra sul fronte russo con gli alpini che ci testimoniò cosa fosse quel tempo e cosa fu per lui l'amicizia con Bruno Galas.



Doveroso il saluto alla MOVIM Galas che riposa presso il cimitero di Riva del Garda.

Ma veniamo a noi ecco gli eventi di Garda Carrista.

Il sabato 23 maggio alle ore 17 00 si dà inizio agli eventi con l'incontro **"Immagini di guerra, frammenti di poesia"** tenuto dalla **professoressa Elena Pigozzi**. Nell'intervento si proiettano ed illustrano le immagini della prima guerra mondiale, sono veramente interessanti e di effetto. Ne segue un doveroso ricordo ed omaggio ai caduti che cento anni fa furono chiamati a combattere per la nostra Italia. Di seguito è stata illustrata in modo semplice ma efficace lo scenario di guerra: la vita di trincea, le posizioni e gli armamenti. Un piccolo spazio anche all'impiego dei carri armati, anche se non furono protagonisti nel conflitto. Poi si passa alla lettura di poesie di Ungaretti, così la professoressa Pigozzi ci coinvolge in un'affascinante viaggio tra guerra e poesia. Due mondi distanti e avversi, la guerra che richiama la distruzione e il dolore mentre la poesia che induce all'arte, alla passione e alla elevazione di spirito. Ma un contrasto che nell'intervento svolto ha lasciato molti pensieri e riflessioni personali. L'applauso finale, forte e condiviso tra i presenti, lo ha testimoniato.



La parola passa al **sig. Roberto Righettini** ex sindaco di Toscolano Maderno, uomo di grande cultura e sensibilità dei sacrifici dei soldati, appassionato collezionista di materiale militare. **Curatore della mostra di cimeli militari**, illustra alcune particolarità e sottolinea che il materiale esposto è solo una piccola parte della sua collezione. Tutti pezzi originali non riprodotti!



Poi tutti all'inaugurazione della mostra!

Aperte le porte fu grande lo scalpore e sorpresa, perché se pur "piccola" era ricca di oggetti di grande valore storico e tutti originali dell'epoca. Occasione unica. Illustrarli tutti sarebbe impossibile, servirebbe un'intera giornata, allora vi lascio alle immagini con alcune particolarità carriste.



La mostra è stata aperta ogni giorno, grazie ai volontari. Abbiamo registrato una buona affluenza di pubblico. Inoltre sabato 30 maggio viene espressamente richiesta una **apertura straordinaria dalle ore 10 00 fino alle 12 30, per la visita guidata alle scuole primarie di Muscoline**. Il sig. Righettini dopo aver illustrato il materiale esposto, lo ha poi inserito nel contesto del tempo così facendo ha dato una preziosa lezione di storia, grazie anche all'azione collaborativa delle maestre. Alla fine del suo intervento fu sommerso di domande dai piccoli alunni ma anche dal corpo docente che hanno colto l'occasione di approfondire alcuni punti e conoscere nuovi oggetti e le loro particolarità. Un' appuntamento non pianificato ma ricco di informazioni e di documenti storici vivi.



Sabato 30 maggio 2015, ore 17 30 Alzabandiera e inizio ufficiale di Garda carrista. I comandi della cerimonia sono stati affidati ad un ospite illustre: il maggiore Edoardo Zironi, ufficiale giunto dal 32° Reggimento Carri. Un'onore per Garda Carrista!

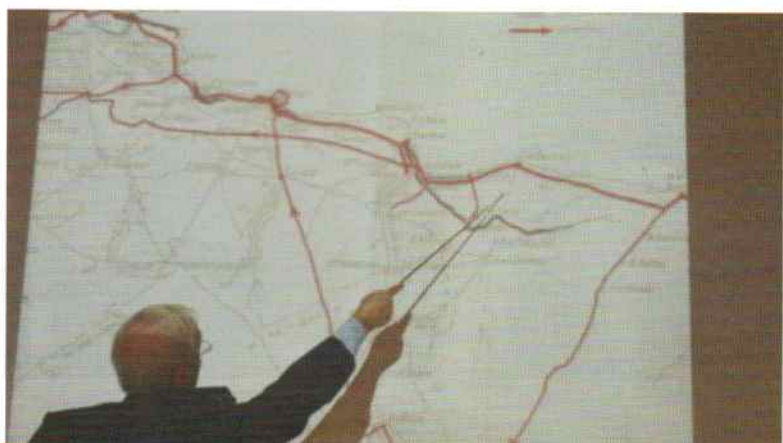


Ore 18 00 in punto, convegno storico militare.

L'apertura degli interventi spetta al Generale Domenico Schipsi, che ha il compito di illustrare lo scenario delle battaglie che videro protagonisti i carristi italiani in Africa settentrionale nel secondo conflitto mondiale.



Bellissimo intervento con proiezioni di slide che ci hanno davvero riportato a quei frangenti. Spiegazione semplice e accessibile a tutti; sala convegno gremita di persone molto interessate e non solo nell'ambito di associazioni carriste. Evento aperto a tutti. Segue la signora Marialuisa Galas nipote della MOVIM Bruno Galas, che usufruendo delle numerose ricerche e i tantissimi documenti raccolti nel suo libro, ci descrive l'ambiente familiare e i legami di Bruno Galas con la sua terra di origine, per poi raccontare la vita carrista della MOVIM Galas: orgogliosamente soldato, legato alla sua famiglia che sacrificò la sua vita scrivendo però una pagina eroica della storia carrista. Un pensiero importante quello della nipote che ha stretto a sé l'attenzione di tutti i convenuti. La stessa moderatrice del convegno la dott. Maria Paola Pasini, giornalista autorevole di cui fama va oltre la provincia di Brescia, ha sottolineato la bellezza dei contenuti esposti dai due relatori e ne rimane decisamente impressionata.





Dalla motivazione della
Medaglia d'oro allo standard del 32° reggimento carri
(per il III bgt.)
"nella difesa di Bardia sacrificava un'intera compagnia carri"

Dalla motivazione della
Medaglia d'oro alla memoria del
sergente capocarro Bruno Galas
"Durante un'azione contro forze nemiche penetrate in un
caponaldo... l'espungeva l'irruzione, ma rimaneva col carro in
avaria allo scoperto."



Ora il terzo intervento è dedicato a capire cosa le unità in armi stanno facendo oggi. Così la parola passa al **maggiore Edoardo Zironi del 32 Rgt carri**. La sua breve esposizione, fa però capire quanto lavoro esiste dietro un battaglione carri, nulla è lasciato al caso. Addestramenti e prove, disciplina e serietà sono all'ordine del giorno. Oggi i reggimenti carri sono dislocati in vari scenari, che possono essere in missioni di pace all'estero o di aiuto alle forze dell'ordine sul territorio italiano. Un lavoro costante e difficile ma che è doveroso ricordarlo. Questo Garda Carrista lo vuole fare, proprio con questa manifestazione di eventi rosso blu. Al termine un grande e lungo applauso ai relatori, questo classifica che i convenuti al convegno hanno giudicato positivamente l'evento, del resto non poteva essere diversamente visto l'importanza degli argomenti e l'autorevolezza e preparazione dei relatori.



E' doveroso segnalare la convivialità durante l'Aperi-cena, mentre molti hanno colto l'occasione per visitare nuovamente la mostra. Questo grazie allo studio della dislocazione degli eventi. Infatti sala convegni, rinfresco con l'Aperi-cena e mostra sono tutti adiacenti e facilmente accessibili.

Ci trasferiamo alle **ore 21 00 al teatro** dove ci attende un spettacolare **concerto della banda cittadina**. **La M° sig.ra Daniela Gozzi** ha preparato un programma di musiche che hanno obiettivo di ricordare i 100 anni dalla Grande Guerra ed i carristi. Dunque, musiche di ispirazione militare abbinata ad immagini che sono state proiettate sullo schermo, suggellando un' intenso e emozionante concerto. In esso tre interventi di lettori professionisti che hanno letto fatti d'arme e testi carristi, riguardanti la **MOVIM Bruno Galas** e il 1° capitano carrista **Italo Vaglia** che abitava a Nozza di Vestone, a pochi km da Muscoline e scrisse un libretto dal titolo "Da Tobruk ad El Alamein". Le immagini che accompagnavano la narrazione erano originali carriste! Uno spettacolo nello spettacolo, ma con l'emozione di ricordare persone e luoghi, sacrificio, sudore e sangue versato.



Siamo a **domenica mattina 31 maggio 2015**. Il punto di ritrovo si sta affollando di labari carristi, vessilli e bandiere di altre associazioni d'arma. Lo sfilamento inizia alle 10 00 in punto, apre la fanfara dei bersaglieri seguita dal gonfalone del comune di Muscoline. Si compone nell'ordine associazioni militari ospiti, bandiera italiana tenuta dagli alunni della scuola primaria. Poi la corona di fiori e il cestino con indicato "ai nostri caduti, i carristi d'Italia". Fiori rigorosamente rossi blu, offerti dalla madrina signora Agostina D'Alessandro Zecchin. Di seguito, le autorità civili e militari, i labari carristi della Regione Lombardia e Veneto e tantissimi labari rossi e blu, impossibile elencarli tutti. In corteo le tante persone non solo carriste e la macchina scoperta che accompagna il reduce alpino Lino Gobbi e il presidente carrista veneto Giancarlo Bertola che ci ha onorato della sua presenza. Chiude la sfilata le tantissime associazioni che hanno voluto partecipare. Ora entrare nel dettaglio mi sembra assai impossibile, posso dirvi che era presente una miriade di persone orgogliose.

I cittadini di Muscoline hanno risposto con il tricolore alle finestre e applausi al passaggio. Pensate che un negozio in piazza ha allestito appositamente la propria vetrina con cimeli carristi, appartenuti ad un parente reduce di El Alamein. Mentre le vie del percorso allestite con bandiere italiane e manifesti rossi e blu inneggianti ai carristi. Cosa dire di più!



Alle **ore 10 30 la Santa Messa** celebrata in modo molto accogliente dal parroco don Angelo Treccani, che poi ci ha testimoniato il suo affetto nell'intera manifestazione. Dopo la comunione, la Preghiera del Carrista e al termine la tromba ha intonato il silenzio, grazie ad un bersagliere della fanfara "Piume del Garda". Da pelle d'oca!



Dopo la Santa Messa, il momento centrale; onore alla bandiera italiana e ai caduti. Momenti veramente commoventi di ricordo. Seguono gli interventi istituzionali. Prende la parola il sindaco di Muscoline sig. Comaglio, seguito dall'intervento del vice sindaco di Arco giunto dal paese natale della MOVIM Galas. Come autorità militare fa un splendido intervento il Gen. Schipsi per poi lasciare lo spazio al presidente Anci Lombardia sig. Pagliuzzi. Infine tocca a me in qualità di organizzatore. Voi capite il mio imbarazzo perché dopo le bellissime emozioni vissute, cosa potevo aggiungere io? Per tanto ho voluto solo ricordare il mio predecessore appena scomparso, il Presidente

Le attività dei carristi

Totaro perché se oggi esiste ancora la sezione carrista a Brescia è grazie ai numerosi anni di servizio e passione del nostro compianto presidente. Più di mille parole ho preferito dedicare una immagine, ovvero di fianco a me ho chiamato il reduce alpino Lino Gobbi che fu amico e compagno di scuola della MOVIM Bruno Galas, con lui il nipote Renzo Galas che porta orgoglioso sul petto la MOVIM dello zio. Idealmente in piazza di Muscoline, domenica 31 maggio 2015, si sono riuniti i due amici che la storia ed il destino non ha più fatto incontrare fisicamente. E' il momento della lettura da parte degli alunni di poesie e ricordi di caduti delle guerre. Si è elevato un commosso e sentito applauso. Le emozioni e ricordi si sono diffusi nel tricolore e nel nostro Rosso-Blu!



Ecco scoccata l'ora del carosello della fanfara dei bersaglieri, che hanno padroneggiato nella piazza Roma di Muscoline, grazie alla loro preparazione e bravura. Senza parole. Carissimi lettori, veramente indescrivibile. Fantastici bersaglieri della fanfara "Piume del Garda"!



Finalmente al rancio carrista, spiedo bresciano in abbondanza con tanti amici. Durante il pranzo scambio di gagliardetti, medaglie ricordo e omaggi. Poi lotteria con super premi. Insomma una grande festa anche in questo frangente di amicizia e convivialità. Qui di seguito metto solo una foto con il reduce Lino Gobbi, premiato dai carristi, alpini e il sindaco. Perché sfogliando le foto, sono davvero tantissimi gli amici che hanno partecipato alla bella festa, impossibile raccoglierci tutti qui in questo piccolo spazio.



Non mi resta che chiudere questo intervento già fin troppo lungo e ricco. Ma questo era Garda Carrista!

Non ho voluto ringraziare con nomi perché sono tantissimi nell'elenco i meritevoli; impossibile ricordarli tutti e inoltre rischierei di lasciare fuori qualcuno. Ma loro lo sanno che sono miei amici nel mio cuore e non mancherò mai, nei loro confronti di rinsaldare sempre l'amicizia.

Un grazie però lo devo al sindaco e alla comunità intera di Muscoline. Un grazie al gruppo alpini del paese che hanno svolto un lavoro enorme con grande umiltà e rispetto nei nostri confronti. Un grazie ai carristi che sono stati eccezionali!

Mi permetto di ringraziare le tre aziende che con sconti magnifici mi hanno aiutato: la cantina Marsadri signora Laura, caseificio sociale Valsabbino sig. Ciro e l'hotel Panoramica di Salo' con il sig. Marco e la sua splendida famiglia. Segnateli nei vostri appunti perché se passate sul lago di Garda, questi tre amici sono ad aspettarvi per un semplice benvenuto. Però segnateli la parola d'ordine e presentatevi con: "Sono un' amico di Garda carrista!" Sono certo che vi accoglieranno a braccia aperte e vi faranno sentire il Rosso Blu gardesano!

Un particolare grazie al C.te Gorgoglione del 32° Carri, alla Presidente ANCI Gen. Carrara e alla direzione del Carrista d'Italia Gen. Fiore.

Un grazie e una dedica **speciale a mia moglie Simona e mio figlio Mattia** che oltre sopportarmi quotidianamente, si piegano a lavorare fisicamente per Garda Carrista anche **nel 12° compleanno del mio piccolo ragazzo Mattia** che non ho resistito a presentarvi, con orgoglio, come dai seguenti scatti.



La maggior parte delle fotografie di questo documento sono dell'archivio personale **dell'amico Bruno Frazzini** di Maderno. Da parte mia grazie per l'attenzione e per ora vi saluto con questa immagine fiera e orgogliosa:

Garda Carrista! Muscoline 2015 Ferrea Mole, Ferreo Cuore!

Mario Bona



Garda Carrista.

Commento di

Maria Luisa Galas



Quando lo scorso ottobre fui contattata dal sig. Mario Bona della Sezione Carristi di Brescia, il quale chiedeva se potevo essere presente alla Cerimonia "Garda Carrista" nei giorni 30 e 31 maggio 2015 a Muscoline in provincia di Brescia, non esitai a dare la mia disponibilità, poiché la cerimonia era stata programmata in ricordo del sergente carrista M.O.V.M. Bruno Galas. Bruno Galas era il fratello di mio padre (morto nel 1998 a 84 anni), e quindi anche in suo ricordo, nelle occasioni più importanti in cui viene rinnovata la memoria di mio zio, cerco di non mancare.

Giunse così il momento dell'evento. Avevo previsto che per me sarebbe stata una cerimonia carica di emozioni. E già il sabato nel pomeriggio appena arrivata a Muscoline, ero molto emozionata, quando, in veste di relatrice al Convegno Storico Militare, mi trovai seduta tra il Generale Domenico Schipsi ed il Maggiore Edoardo Zironi in forza al 3° Battaglione Galas del 32° Reggimento Carri.

Ciò che non mi aspettavo, dopo aver letto un sunto di alcune parti del libro da me scritto e dedicato a mio zio, percepire che il pubblico presente al Convegno nell'ascoltare la mia lettura ha provato commozione.

Non voglio raccontare tutte le emozioni vissute nelle due giornate del raduno, ma desidero ringraziare di tutto cuore, chi mi ha permesso di vivere queste emozioni, in particolare l'amico carrista Mario Bona, Presidente della Sezione carristi di Brescia, per aver organizzato il raduno in ricordo di "Bruno Galas M.O.V.M." e di tutti i "Caduti".

Molto sentita è stata l'accoglienza ricevuta da parte dei cittadini di Muscoline, guidati dal loro Sindaco Davide

Comaglio. Accoglienza dimostrata esponendo su finestre e balconi il Tricolore e applaudendo al passaggio della sfilata della domenica mattina per le vie del paese.

Numerosi Labari e Stendardi hanno sfilato ed a tutti giunga un grazie dai nipoti di Bruno.

A don Angelo Treccani, che ha celebrato la S. Messa in onore di tutti i Caduti, esprimo tutta la mia ammirazione. Io credo che con le sue parole, e al giorno d'oggi per un Sacerdote non è facile, sia riuscito ad entrare nell'animo di tante persone presenti all'Eucarestia.

Che dire degli Alpini presenti! Credo non sia necessario porgere a loro tanti ringraziamenti. Solo il fatto di essere stati invitati penso sia il più grande ringraziamento. Ma c'è un Alpino che mi sta molto a cuore, che voglio nominare in rappresentanza di tutti gli altri: LINO GOBBI classe 1921.

Per chi non conosce Lino, in prima cosa voglio far presente che è uno dei pochi Reduci della guerra di Russia ancora in vita. Non vuole mai mancare a cerimonie commemorative o raduni alpini, specie quello nazionale, accompagnato e custodito amorevolmente dagli amici del suo gruppo di Arco.

Lino fa parte della "famiglia carrista" e rimarrà per sempre uno dei personaggi più importanti del libro dedicato a mio zio Bruno.

Lino e Bruno si sono conosciuti a scuola, hanno giocato e scherzato assieme, da adulti hanno combattuto divisi: uno in Russia e l'altro in Africa. Poi il destino ha voluto non farli mai più incontrare. Ma la domenica mattina al suono del silenzio, percepì qualcosa di magico nell'aria.....:

"Le Autorità presenti hanno appena terminato il loro breve ma significativo intervento. Lino,

tenuto sotto-braccio da Mario, era

a fianco di mio fratello Renzo con la Medaglia d'Oro di nostro zio appesa al petto. Vedere Lino vicino alla Medaglia di Bruno mi ha dato una strana sensazione, sembrava quasi che per un attimo si fossero ritrovati, l'alpino ed il carrista!"

Amici carristi, un speciale pensiero è rivolto a voi che con grande volontà e impegno nelle vostre Cerimonie tenete sempre vivo il ricordo di tutti i Carristi.

Vi ringrazio dell'affetto dimostrato a me ed ai miei fratelli Renzo e Sergio nel nostro incontro a Muscoline e delle richieste di amicizia che ricevo su facebook.

Da appassionata di musica, rinnovo intensi applausi alla banda cittadina di Muscoline per il magnifico concerto ed alla fanfara dei Bersaglieri "Piume del Garda" e non dimentico chi ha letto e cantato i fatti d'arma e i ricordi della storia carrista.

Intenzionalmente, ho lasciato alla fine di questo mio scritto l'amministrazione comunale di Arco, rappresentata dal vicesindaco di Arco Stefano Bresciani, a cui va la più sincera gratitudine da parte mia e dei miei fratelli per aver partecipato alla Cerimonia "Garda Carrista" in onore di Bruno Galas.

Spero che tutte le Istituzioni, anche quelle future, facciano in modo che mai venga dimenticato chi è morto in guerra o causa la guerra. Persona civile o militare che sia, che sia un decorato o meno.

Spero che un giorno non ci siano più guerre in questo nostro mondo, ma solo "Pace" per tutti.

Maria Luisa Galas

Serg. Bruno Galas: **PRESENTE!**

Quando si partecipa ad una manifestazione, ad un evento, rimane nella memoria, un momento, un'immagine, un istante che in qualche modo riassume e riunisce tutto.

Sicuramente, se dovessi scegliere, fra le moltissime belle immagini di Garda Carrista, non avrei dubbi, scegliendo quella nella quale l'Alpino Lino Gobbi e Renzo Galas sono insieme, sorridenti e vicini. In quel momento, il culmine dell'omaggio che Garda ha tributato con questa manifestazione, a Bruno Galas, Serg. Carrista, M.O.V.M. amato concittadino, mai dimenticato.

In questa fotografia compaiono l'Alpino Lino Gobbi e il Carrista Renzo Galas che porta appuntata sul petto la M.O.V.M. dello zio, il Serg. Carrista Bruno Galas, in onore del quale si è tenuta la manifestazione di Muscoline del 30 e 31 maggio. Ma non è "solo" una bella fotografia... perchè, grazie a Garda Carrista, l'Alpino Lino



Gobbi ha ritrovato idealmente il suo amico d'infanzia... Bruno, "compagno di giochi e di infantili monellerie" come ha raccontato. Poi, cresciuti, la vita li divise ma, entrambi, in destinazioni diverse, "risposero sì alla Patria", uno nel gelo della Russia... l'altro nel deserto infuocato dell'Africa Settentrionale. Uno dei momenti più belli di una manifestazione davvero indimenticabile.

Agostina D'Alessandro Zecchin

Il ringraziamento del Sindaco

Il raduno "Garda carrista" ospitato a Muscoline il 30-31 maggio è stato un evento molto intenso e ricco di avvenimenti che ha molto coinvolto le associazioni locali nel rendere indimenticabile la manifestazione. Ospitare un raduno interregionale di Carristi è stato un onore per la comunità muscolinese che con i suoi 2700 abitanti distribuiti in 11 frazioni ha voluto mostrarsi bella e ordinata, ma soprattutto compatta nel rendere onore al sergente carrista M.O.V.M. Bruno Galas. Il programma che ho condiviso con il Presidente della Sezione bresciana dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia sig. Mario Bona è stato di altissimo profilo con uno spazio importante dedicato a momenti culturali quali il convegno storico militare e la mostra di cimeli militari visitata da tutte le classi della nostra scuola primaria. Magnifica la serata che la banda locale D. A. Bersanini diretta da Daniela Gozzi ha regalato nel teatro parrocchiale al folto pubblico presente unendo musica e immagini nel centenario della prima guerra mondiale. Domenica, baciati da uno splendido sole, si è svolta la

sfilata aperta dal Gonfalone comunale scortato dai Carristi muscolinesi e dalla Fanfara dei Bersaglieri "Piume del Garda" con la popolazione che applaudiva calorosamente al passaggio dei Labari mentre dalle case era ben esposto il Tricolore.

Partecipata la celebrazione nella Parrocchiale e commovente il Picchetto d'onore al Monumento dei Caduti con tutti i Labari sull'attenti al suono del Piave.

Terminati i discorsi commemorativi e l'ufficialità della manifestazione il sempre disponibile Gruppo Alpini di Muscoline ci ha ospitato presso la spaziosa sede per il pranzo a base di spiedo bresciano che ha chiuso la due giorni in maniera festosa.

Muscoline e Carristi un abbinamento che prima di "Garda carrista" era impensabile nell'intensità vissuta, ma che oggi è un saldo connubio dei migliori valori che fanno grande l'Italia.

*Davide Comaglio
Sindaco di Muscoline*

Notizie su Muscoline



Muscoline è un comune dell'entroterra gardesano di circa 10 kmq in provincia di Brescia. Gli abitanti sono poco meno di 2700 e sono suddivisi in dieci piccoli borghi molto caratteristici tra i quali S. Quirico dove sorge un importante Santuario carmelitano costruito nel 4° secolo. Il territorio è collinare con dolci pendii coltivati a vigneto e oliveto o coperti da boschi cedui.

Il centro del paese è il più recente ed è nato attorno alla maestosa parrocchiale realizzata nel 1700

L'economia del paese è passata negli anni da prettamente agricola ad artigianale con piccole aziende concentrate nella frazione di Castrezzone. Rilevanza hanno assunto negli ultimi anni anche alcune aziende agricole per l'allevamento bovino e le aziende vitivinicole sono diventate delle eccellenze nella produzione di vino del Garda.

Le amministrazioni comunali degli ultimi anni hanno saputo valorizzare Muscoline dal punto di vista ambientale rendendola un'ottima meta per passeggiate, giri a cavallo e sosta negli agriturismi locali.

I complimenti del Presidente nazionale ANCI

Caro Bona,
mi complimento con Lei per avere organizzato e svolto una così bella e partecipata manifestazione. Veramente bravo! Lei è un esempio per tutti noi per la volontà realizzatrice e per l'attaccamento alla Specialità.

Nella nostra Associazione abbiamo bisogno di Carristi come Lei che difendono ancora con entusiasmo e orgoglio i nostri valori.

Farò fare un buon resoconto della manifestazione, compatibilmente con gli spazi disponibili, nella nostra Rivista, in maniera che tutti ne prendano visione.

Sperando di poterLa incontrare presto.
Cordialità.

Gen. Salvatore Carrara

Una giornata particolare

Roma. Venerdì 2 aprile 2015. In una giornata importante, di quelle che cominciano comuni come tutte le altre e alla fine si rivelano speciali come poche, il Presidente Carrara, i soci della Sezione di Roma Roberto e Massimiliano Polini ed io ci siamo recati, di buona mattina, presso la casa di riposo "Residenza Maria Marcella" nel quartiere Aurelio (Roma Nord). E' questa una struttura elegante e signorile, immersa nel verde di un inaspettato giardino fattosi spazio nel reticolato residenziale della Città. A muovere lì i nostri passi un appuntamento con la "storia" dei Carristi e della nostra Associazione. Un incontro, per troppo tempo rimandato, con un Uomo che invero il tempo non teme affatto. Ed egli era già lì, con l'impazienza del suo affetto, ad aspettarci sul viale: il Cap. Magg. Luigi Tulli, combattente ad El Alamein ed ospite della Residenza.

Qualcuno leggendo queste parole potrebbe contestarmi un'eccessiva enfasi, ma sta di fatto che quando si è in presenza del Caporal Maggiore Tulli e si ascoltano i suoi ricordi si ha la percezione piena di trovarsi di fronte ad un generoso Soldato e Carrista.

Un Uomo dai modi cortesi e gentili, ormai rari a cui non si è più abituati.

Un Uomo che da quanto mi è dato conoscere, da quando faccio parte del Sodalizio carrista, non ha mai omesso di dimostrare rispetto verso chiunque, vicinanza a tutti noi e condivisione degli alti valori di fratellanza della nostra Associazione. Dopo averci mostrato la sua accogliente Residenza e presentato le ottime Suore Ospedaliere della Misericordia che con senso di profonda generosità e umanità si occupano di tutti gli ospiti della struttura, abbiamo avuto il piacere di pranzare insieme. Nel corso del convivio abbiamo soprattutto ricordato. Ricordi più lontani, i giorni in Africa, El Alamein, il rientro in un'Italia drammaticamente segnata, le esperienze militari, la gioventù sacrificata alla guerra; e i ricordi più vicini, gli incontri all'Associazione, i bei giorni passati insieme, gli amici che purtroppo ci hanno lasciato, il caro Presidente Del

Pozzo.

Mentre il Caporale Maggiore Tulli parlava mi sono soffermato sul suo sguardo chiaro a pensare che quegli stessi occhi, sempre forti e nitidi, mai velati dagli anni, che ora stavano guardando noi, i suoi interlocutori, un tempo avevano visto la sabbia del sacrificio dei Carristi in quella che forse è l'impresa più eroica della nostra specialità, i cingoli coraggiosi, gli Uomini più impavidi, gli Eroi, il mare che li aveva separati dalla loro terra e dai loro affetti che non avrebbero mai più rivisto.

Ciò che noi e le generazioni successive avremmo potuto conoscere solo leggendo i libri di storia, il Caporale aveva visto con i suoi occhi e ora raccontava a noi, la sua testimonianza diretta. Quei giorni dei suoi vent'anni così lontani erano, con un balzo di oltre 70 anni, tornati presenti in quella giornata particolare.

Ma il pranzo è anche stato l'occasione per parlare della sua vita di oggi e in particolare della permanenza, anche se saltuaria, presso la Residenza e della cura con cui il personale e le Suore si occupano dei loro ospiti. L'ottimo cibo, constatato di persona dai nostri palati esigenti, la pulizia dei locali, la dedizione con cui viene prestata assistenza agli anziani. La compagnia e l'attenzione ad ogni esigenza.

A quel punto ho pensato che in fondo invitandoci, il Caporale Maggiore voleva prestare un ulteriore utile servizio all'Associazione: divulgare l'informazione della presenza in Roma di un'ottima struttura attrezzata di assistenza agli anziani, assai utile per chi non è più giovanissimo.

In questo senso, attraverso anche la diffusione di informazioni utili, questa Associazione intende rivestire un'importanza concreta per i suoi Soci. Non solo dando a tutti la possibilità di condividere sentimenti e ricordi dei tempi passati, ma anche, per quanto possibile, un aiuto nel tempo presente.

Gen. Bruno Battistini



Il Cap. Magg. Tulli con i suoi ospiti in una delle sale del Residence



Una delle sale di soggiorno del residence Maria Marcella delle suore della Misericordia



Il Gen. Carrara, il Gen. Battistini ed il Sig. Polini nel giardino della Casa di Accoglienza



Un bel modellino del complesso che accoglie gli anziani

Nasce a Bellinzago un Museo dei carri armati

Nella caserma Babini di Bellinzago Novarese, storica sede di reparti carristi (l'ultimo è stato il 4° Reggimento carri), per iniziativa di Assocarri Milano, nella persona del suo Presidente, architetto Gabriele Paggiuzzi, sta muovendo i primi passi la creazione di un promettente Museo dei mezzi corazzati e blindati del Regio Esercito, prima, e dell'Esercito Italiano, poi.

Il Museo, nato su ispirazione del Gen. C.A. Alberto Ficuciello e fortemente voluto dal Gen. B. Massimo Panizzi, quale Comandante della Brigata Alpina "Taurinense" (di cui è entrata a far parte la storica Caserma Babini), ha le potenzialità per diventare un polo di documentazione carrista e corazzata di rango internazionale.

Con il fattivo interessamento quindi del Col. Stefano Scanu, già Comandante del Reggimento "Nizza Cavalleria" e poi del Ten. Col. Massimiliano Quarto (figlio di un ufficiale carrista, quindi figlio d'arte...), al quale Scanu ha ceduto il comando a dicembre 2014, oltre venti tra carri armati, semoventi d'artiglieria, autoblindo ed altri mezzi corazzati, in precedenza situati all'aperto, sono stati ricoverati in un grande capannone.

Leopard 1A2, sia del semovente, dall'M 42 controcarro ai semoventi d'artiglieria Sexton, M 55 ed M 107, sia ancora delle autoblindo, dalla AB 41 alle M 8 Greyhound, T 17 Staghound ed Humber sia, infine, da quattro carri recupero ed LCB (lavori sul campo di battaglia) M 4 dozer, M 74 ed M 47, sono ancora in condizioni non ottimali, dopo essere stati per decenni esposti alle intemperie, per cui Assocarri Milano, con l'impegno ed il contributo dei carristi Fabio Cazaniga, Enzo Avallone e, soprattutto, di Weiner Lanzi e suo figlio Herman, dovrà intervenire gradualmente per renderli "presentabili".

sesto ogni carro, tra pulizia generale all'interno ed all'esterno, piccoli interventi di ripristino, sverniciatura e riverniciatura, ha un costo di svariate centinaia di euro, dovendo acquistare su piazza buona parte del materiale necessario, per cui sarebbe davvero necessario ottenere un contributo economico da qualunque parte esso possa provenire.

Le difficoltà non fermeranno comunque Assocarri Milano, che cercherà ancora una volta di onorare il motto della specialità: "FERREO CUORE IN FERREA MOLE".

Vincenzo Melea



Il carro M 15/42 prima che venisse ricoverato al coperto



L'M 14/42 ora nel capannone, sede del Museo di Bellinzago, in attesa del restauro

Già, presentabili: ma a chi?

Il progetto è di consentire l'accesso al Museo non solo e non tanto a chi ha svolto il servizio militare nelle specialità carrista e artiglieria semovente o a tutti gli appassionati di storia e di mezzi militari, ma anche ai giovani e giovanissimi studenti.

Se non manca certo la buona volontà, sono invece largamente insufficienti le risorse economiche (rimettere in



Herman Lanzi (in piedi) e suo padre Weiner al lavoro sul Leopard

Un'ala del capannone dove sono esposti i modelli di carri armati del dopoguerra

I mezzi, che ben rappresentano l'evoluzione sia del carro armato, dal minuscolo L 3/35 all'M 13/40, dall'M 14/41 all'M 4A Sherman (due esemplari), dall'M 26 Pershing all'M 47 Patton (due esemplari), dall'M 60A1 al

MILITALIA - Primavera 2015. Presenza **ROSSO-BLU**



Nel corso dell'ultima edizione dell'evento fieristico "Militalia", in quel di Novegro (MI) nei giorni 16 e 17 maggio scorsi, la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia era presente, com'è ormai tradizione, con un suo stand espositivo. Lo stand allestito dall'A.N.C.I. Sez. Milano per questa edizione della fiera è rimasto purtroppo privo dei modellini di carri armati che sono solitamente fornito dall'amico e socio Carr. W. Lanzi (assente giustificato), ma si è visto impreziosito dalla presenza del Labaro della Presidenza Regionale.

Nel corso dei due giorni dell'evento fieristico, il Vicepresidente della Sezione Milano Serg. Cazzaniga ha "presidiato le posizioni" in compagnia dell'alfiere Serg. B. Cariboni e dello scrivente.

Come al solito lo stand è stato un "catalizzatore rosso-blu" per le visite di alcuni amici di altre Sezioni A.N.C.I. che sono venuti a salutarci e a condividere con noi dei momenti di fratellanza ed amicizia, tra ricordi e progetti futuri. Ricordiamo quindi le visite degli amici di Zeccone (PV), di Ferrara, di Spilimbergo (PN), di Seriate (BG) ed altri che al momento, colpevolmente, non ricordo. Tra le visite, anche quelle di alcuni amici "non allineati" che sono venuti a portare la loro testimonianza ed il loro ricordo di un periodo più o meno lontano trascorso con le mostrine rosso-blu o comunque a bordo di mezzi corazzati o blindati.

L'occasione, come al solito, è risultata particolarmente opportuna per raccogliere ed "arruolare" un buon numero di nuovi iscritti. In particolare tra noi Carristi ed il contiguo stand dell'Associazione Autieri d'Italia, si è instaurata nel corso della

fiera, una simpatica sfida a chi raccogliesse più neo-soci. Sfida acerrima, combattuta ed appassionante che, al

"Bravi ragazzi!"

Un'altra visita particolarmente significativa è stata quella del Gen. B. Antonio Pennino, Comandante del Comando Militare Esercito Lombardia, che è venuto presso il nostro stand per portare un graditissimo saluto e per sottoporsi al consueto "rituale" della foto ricordo. Il soggetto monotematico di questa edizione della mostra, "1915-1918: Vittorio Emanuele III - il Re Soldato", benché forse non tanto significativo, dal punto di vista prettamente "carristico", lo è stato per il significato storico che assume nell'anno del centenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra. La presenza della banda del 1° Reggim.



termine dell'esibizione, si è conclusa con un draconiano pareggio, per la gioia e soddisfazione di tutti.

L'evento è stato "carristicamente" allietato da una sfilata di mezzi storici, tra i quali uno splendido esemplare di M-13/40 sulla torretta del quale capeggiava l'evocativa scritta "Avanti ad ogni costo" mutuata dalla testimonianza di un analogo carro che partecipò alle leggendarie gesta di El-Alamein.

Di particolare importanza e significato la visita presso il nostro stand dell'ex-ministro della Difesa, On. Avv. Ignazio La Russa, che si è intrattenuto simpaticamente ed amabilmente con noi. Simpatico, da parte sua, complimentarsi con noi con la sua caratteristica espressione:

mento Granatieri di Sardegna, ha contribuito a sottolineare la solennità di questa memoria con il contributo di musiche evocative della grande tradizione militare italiana.

Sold. (F. cr.) dott. Alessandro Manfroi



MILITALIA - Novegro 2015

Il 16 e 17 maggio u.s. si è tenuta a Novegro, nei pressi di Linate, la consueta mostra mercato di Militalia. Notevole e commovente l'esposizione di divise e accessori di tutti i Corpi italiani della Grande Guerra. Numerosi banchi esponevano accanto all'oggettistica di tutti i principali eserciti, anche pregiate pubblicazioni, talvolta straniere, trattanti di argomenti militari, uniformi, medaglie etc. Praticamente si poteva trovare di tutto. Alcuni espositori proponevano anche soldatini di piombo e vecchi, affascinantissimi, giocattoli di latta, riproducenti veicoli militari.

Non sono mancati i rievocatori con la rappresentanza di eserciti di varie epoche: dai guerrieri celti, ai Bersaglieri risorgimentali, dagli americani ai tedeschi della II G.M., nonché, Fanti, Bersaglieri e Carristi italiani.

Notevole la presenza di una piccola colonna motocorazzata tedesca di Tahon di Revel, con i veicoli dotati di una perfetta livrea mimetica policroma. Molta scattanti e di poderoso armamento, si sono esibiti anche un paio di AMX 13 francesi degli anni '50. Naturalmente, la vedette della mostra era l'M15 italiano di Fabio Temeroli, con livrea desertica perfettamente corrispondente a quella della II G.M., completo della dotazioni esterne (taniche R.E. originali, pezzo di cingolo di riserva sulla corazza anteriore e ruote di ricambio, rete mimetica e tricolore sabaudo al vento). Sempre interessanti il Dovunque sahariano e il trattore di artiglieria Pavesi degli anni '20, con la parte



posteriore snodata e i ruotoni dotati di artigli estensibili per affrontare i terreni più cedevoli: oltre che un mezzo meccanico, sembra soprattutto una scultura Futurista.



Molto curioso il Katten Kranz tedesco (moto con cingolo al posto del side car).

Come di consueto, ottima l'organizzazione dell'arch. Pagliuzzi, Presidente della Militalia.

Insomma, una bella giornata di sole e di motori che ci hanno riportato indietro nella storia.

Marco Lovatti

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo con i lettori della Rivista per un errore riportato nel numero 282 della stessa. In particolare, nella pagina 16, in alto a sinistra, è riportata una fotografia con questa indicazione "Il Colonnello Luigi Pinna, nel 1953 quando comandava il 132° carri". La predetta indicazione è sbagliata perché la foto è del Ten. Colonnello Maretti, Comandante del 132° in Nord Africa.

SEZIONE DI SERIATE

Restauro pennone per alzabandiera



La giornata adatta per innalzare il Tricolore era quella giusta, nel giorno della festa della Repubblica l'amministrazione comunale, le Associazioni d'Arma, le Associazioni di Volontariato di Seriate hanno voluto e deciso di ridare l'antico splendore al pennone ubicato davanti all'ingresso delle "vecchie" scuole C. Battisti. Scuole e pennone hanno visto la luce più di ottanta anni fa, nel ventennio, e da allora intere generazioni sono state istruite tra le mura di questo storico edificio e nel piazzale ove avevano collocato l'asta si svolgevano saggi, adunate, il sabato del regime. Quest'asta alta 32 metri è stata lasciata in disparte, è stato rifatto anni fa il basamento, ma la struttura in ferro

ha subito le ingiurie del tempo, infine c'erano le carrucole bloccate, ruggine un pò dappertutto, il cavo rotto: insomma un meschino spettacolo. In un Consiglio promosso dall'ANPI sono stati riuniti i Presidenti e i rappresentanti di varie Associazioni del posto e finalmente l'opera si è conclusa e con grande orgoglio il 2 giugno 2015 è stata issata la Bandiera a noi tanto cara: il Tricolore è tornato a sventolare davanti alle scuole intitolate a Cesare Battisti, quel sublime Eroe cui la cittadina di Seriate ha dedicato una via del Paese appena sei giorni dopo la sua impiccagione.

Serg. carrista Achille Vitali ANCI Seriate

SEZIONE DI SPILIMBERGO

L'omaggio ai Caduti della grande Guerra

LA.N.C.I. di Spilimbergo, in concorso con altre Associazioni d'Arma, è stata interessata sabato 20 giugno, ad un evento celebrato in simultanea, alle ore 1800, su tutto il territorio nazionale.

Infatti, nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, l'Amministrazione comunale di Spilimbergo ha organizzato, in tale giorno, una serie di cerimonie (sempre in simultanea) presso gli otto Monumenti ai Caduti presenti nel capoluogo e frazioni.

Cerimonie brevi ma intense, piene di significati ed anche emozionanti, specialmente nei momenti della lettura ad alta voce dei nominativi degli spilimberghesi e di altri 450 italiani, iscritti nell'Albo d'oro, giovani che hanno sacrificato la loro giovane vita per la

Patria.

La nostra Sezione ha onorato il monumento ai Caduti in Tauriano di Spilimbergo con la presenza del Vice Sindaco Enrico SARCINELLI ed un discreto numero di Associati mentre altri hanno partecipato ad analogha cerimonia presso altri Monumenti in rappresentanza dell'Associazione.

La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello spilimberghese.

Mar.Magg. "A" Carlo BORELLO



SEZIONE DI SPILIMBERGO

Una giornata con gli alpini in congedo al di là del Tagliamento

Il Gruppo A.N.A di Dignano (Provincia di Udine) ha regalato ai Soci della Sezione A.N.C.I. di SPILIMBERGO una splendida domenica all'insegna della convivialità e della prevista allegria. Infatti, complice un clima decisamente primaverile, un numero gruppo di Alpini e Carristi in congedo con i relativi famigliari (circa un centinaio) hanno avuto l'occasione

di ritrovarsi domenica 12 aprile nella Sede del Gruppo A.N.A. dislocato sulla riva sinistra del Fiume Tagliamento. Come da tradizione ormai consolidata nel tempo, gli Alpini in congedo sotto la direzione del Capogruppo Luciano Persello hanno saputo dare una chiara dimostrazione dello spirito di Corpo e dello spiccato senso organizzativo che li accomuna. Il Presidente della Sezione

A.N.C.I. di Spilimbergo Ten. Col. Battista Ronchis, preso atto della splendida accoglienza ha sentito il dovere di rivolgere a tutto il personale interessato, a vario titolo, un sentito ringraziamento. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva non solo nello Spilimberghese ma anche "Al di là del Tagliamento", con le penne nere.

Max Magg "A" Carlo BORELLO



Carro alla Sezione di Spilimbergo

Se andate a Spilimbergo nella graziosa area ove sono sistemate le sedi delle Associazione d'Arma e cercate la Sezione dei Carristi, ora non potete più sbagliare perché davanti alla sede della Sezione è stato posizionato un carro armato Sherman, in scala, donato dal Sergente Savioli Domenico, Socio della Sezione di S. Anna d'Alfaedo. Questo gesto testimonia ancora una volta la "ferrea" solidarietà dei Carristi.

SEZIONE DI SPILIMBERGO

Monumenti ai Caduti dello Spilimberghese PROGETTO LUCE

Il direttivo della Sez. A.N.C.I. di Spilimbergo ha accettato una sfida con il tempo e le proprie risorse finanziarie per portare a termine un progetto nato per valorizzare in maniera significativa i nove monumenti ai Caduti che insistono nel territorio: dotare tali Monumenti di una adeguata illuminazione.

Un primo risultato si è avuto con l'ultimazione dei lavori e successiva accensione delle luci installate al Monumento ai Caduti di Tauriano.

Il risultato ottenuto si può ritenere più che soddisfacente, tanto da incoraggiare il personale preposto nel prosieguo dei lavori. Prossimo traguardo sarà il Monumento ai Caduti di Gaio di Spilimbergo e poi, via via, finanze permettendo, le luci si accenderanno su tutti i nove Monumenti.

E' doveroso evidenziare la collabora-

zione ricevuta dal Comune di Spilimbergo e dalla Società Operaia di Tauriano, determinante per la conclusione del primo dei nove interventi programmati.

La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese.

Mar.Magg. "A" Carlo BORELLO



SEZIONE DI VIGEVANO

Cerimonia al Tempio Fraternità - Cella di Varzi

IDomenica 17 maggio scorso, i Carristi, famigliari e simpatizzanti della Sezione di Vigevano, si sono recati, come tutti gli anni passati, presso il santuario di Cella di Varzi, ove tra gli altri vi è il monumento ai Caduti Carristi della Lombardia.

Complice una bella giornata di sole, ci siamo ritrovati alle ore 10 presso il cimitero di Varzi dove si trova la tomba del Generale Enrico Maretti (il labaro della nostra Sezione da più di 50 anni è dedicato al Gen. Maretti) ove abbiamo depresso un omaggio floreale. E recitato una preghiera dopo un minuto di silenzio.

Ci siamo quindi recati a Cella di Varzi, al Tempio della fraternità, dove il parroco Don Bernini ha celebrato una S. Messa in ricordo dei Caduti Carristi; al termine, la recita della Preghiera dei Carristi.

Ci siamo poi recati davanti al Monumento ai Caduti Carristi dove abbiamo deporta una corona di alloro, seguita dalla benedizione del Monumento.

A conclusione della giornata, il pranzo presso un ristorante della zona ed il ritorno a casa.

Cornalba Tiziano



SEZIONE DI MONSELICE

Elezioni alla Sezione ANCI di Monselice

Il giorno 15 marzo 2015 presso il Ristorante "Beatrice d'Este" si è provveduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del Presidente della Sezione con la presenza in qualità di Presidente dell'Assemblea il Serg. Adriano Beggio e come Scrutatore il Carr. Paolo Vaccaro entrambi della Sezione Carristi di Rovigo.

Iscritti alla Sezione di Monselice con diritto al voto e regolarmente in regola con il tesseramento n° 24; presenti alla votazione n° 21; assenti n° 3 con delega consegnata ad altro Socio. Il Pres. Beggio e lo Scrutatore Vaccaro hanno consegnato e ritirato personalmente le schede di votazione e dopo lo scrutinio hanno letto i risultati:

Schede votate n° 24, valide n° 23, nulle n° 1 che hanno dato il seguente risultato: Presidente: Ivano Merlin con 22 voti 22 (ventidue) rieletto; Vice Presidente: Dino Stangherlini con 17 voti, rieletto; Consigliere: Gilberto Bressan, con voti 8, rieletto. L'Assemblea ha accolto la rielezione di tutti e tre con un grande applauso. *Giovanni Bortolami*



Il Presidente Ivano Merlin e signora



Il Presidente Adriano Beggio e lo scrutatore Paolo Vaccaro al lavoro



Commensali, a Villa d'Este

Il pranzo sociale della Sezione di Trento.

Montagnaga di Pinè, 25 maggio 2015

Anche quest'anno, per la 14^a volta, la Sezione di Trento ha organizzato la tradizionale festa carrista nella suggestiva cornice dell'Altipiano di Pinè. La giornata è iniziata con l'arrivo dei partecipanti e lo schieramento dei Labari nell'anfiteatro naturale del prato della Comparsa, ove la Madonna apparve il 14 maggio del 1729 a Domenica Targa, un'umile e giovane pastorella del posto. Seguirono altre apparizioni, in altri luoghi qui vicini e questo impresse un formidabile impulso alla devozione per la Vergine di Caravaggio, già radicata tra gli abitanti del paese. Il piccolo villaggio di case sparse tra i boschi dell'altopiano di Pinè si avviò allora a diventare un venerato luogo di culto mariano, meta di pellegrini provenienti da tutto il Trentino e dal Veneto. A tale proposito, segnalò che presso il Museo Diocesano e nel poderoso mastio di Torre Vanga a Trento è stata recentemente inaugurata la mostra "Affidarsi al cielo. Arte e devozione a Montagnaga di Pinè. Gli ex voto", ove sono esposte le testimonianze della devozione popolare alla Madonna di Pinè. La storia racconta poi che qui i Soldati che partivano per la guerra, affidavano

le loro vite alla SS. Vergine. Il rito della S. Messa è stato presieduto da don Ettore Facchinelli, il quale ha sottolineato l'importanza di commemorare i nostri amici caduti per la Patria, unendovi i ricordi personali dei racconti che il fratello gli fece dei tragici eventi di El Alamein. La celebrazione si è conclusa con la deposizione dei fiori alla statua della Madonna e quindi il tradizionale rinfresco all'ombra degli abeti. Il Presidente ha introdotto tutti al pranzo con un breve saluto di ringraziamento agli intervenuti e dando evidenza alle lettere di due carristi doc: il Ten.Col. Mario Nones e Fortunato Giacchi di Poggibonsi. Ha quindi ricordato anche coloro i quali non hanno potuto essere comunque presenti, con una menzione particolarmente sentita per l'amico e segretario Enzo Manincor, al quale tutta la sala ha tributato un sentito applauso di incoraggiamento. Il pranzo è stato servito nelle sale dell'Hotel Belvedere, ove siamo stati accolti con gentilezza e professionalità,

gustando le ottime pietanze del menù carrista e concludendo la giornata con la ricca lotteria. La Sezione di Trento ringrazia tutti i propri Carristi e simpatizzanti intervenuti, ricordando in particolare la famiglia Galas con Medaglia d'Oro attribuita al Serg. Bruno Galas, le Sezioni di Verona con il Gen. C.A. Giuseppe Pachera, quindi il Magg. Giancarlo Bertola della Sezione di Padova, le Sezioni di Sant'Anna di Alfaedo, Valdagno, Rovigo, Monselice, Ferrara, Treviso e i rappresentanti degli Alpini, Carabinieri, Bersaglieri e Granatieri che hanno contribuito alla riuscita della festa.

Alfredo Carli



A Reggio Calabria, un dolce tipico in riconoscimento dell'impegno dei Soldati della Brigata "Aosta"



In occasione della Santa Pasqua, carristi e corazzati reggini hanno organizzato una simpatica iniziativa che ha visto protagonisti i militari dell'Esercito che da anni sono impegnati in città nell'operazione 'Strade Sicure'. Oltre lo scambio degli auguri di Pasqua, si è voluto rendere onore ai Soldati della Brigata meccanizzata "Aosta" di Messina che, con la loro presenza, forniscono un contributo importante alle Forze dell'Ordine per la sicurezza in città e in alcune zone della provincia.

L'incontro è stato introdotto da un breve intervento del Tenente Colonnello Angelo Vesto, Capo Sezione pubblica informazione del Comando Brigata "Aosta". Ha poi preso la parola, il giornalista Pino D'Amico, già Sergente capo carro del 101° Battaglione "M. O. Zappalà" della 31ª Brigata corazzata "Curtatone", il quale ha posto l'accento su alcuni lodevoli interventi portati a termine dai militari nell'ambito della pubblica incolumità, quindi al di fuori dei compiti istituzionali di "Strade Sicure".

D'Amico ha poi letto il messaggio di saluto inviato dal Generale di Corpo d'Armata Salvatore Carrara, presidente nazionale dell'Associazione Carristi

d'Italia: "Colgo l'occasione, per esprimere con sincero calore, l'apprezzamento agli uomini e alle donne delle Forze Armate che da anni, con preziosa e generosa attività, assicurano un miglior controllo del territorio ed una maggiore sicurezza ai cittadini. Formulo con sentimento di viva partecipazione, il mio più cordiale saluto a tutti i convenuti, e l'augurio più sincero per una serena Pasqua".

Il giornalista Luigi Palamara, già Sottotenente Comandante di plotone fucilieri

assaltatori del 28° Battaglione Bersaglieri 'Oslavia' della 31ª Brigata corazzata 'Centauro', ha rimarcato come l'Esercito è tra le istituzioni più amate dalla popolazione. "Ci sentiamo orgogliosi di avere indossato la divisa. - ha detto Palamara - L'Esercito rappresenta le note della colonna sonora Italia".

A questo punto, è stato consegnato simbolicamente al maggiore Alessandro Tassi (4° Reggimento Genio Guastatori di Palermo), Comandante del Gruppo tattico Calabria, un cuddhuraci, dolce pasquale tipico della tradizione reggina, modellato a forma di crest con il logo dell'Esercito Italiano dal Cavaliere del Lavoro Nuccio D'Agostino, la cui tradizione dell'arte della pasticceria è giunta alla 4ª generazione. Tra i partecipanti anche il Capitano Marco Guerrera (del 24° Reggimento Artiglieria terrestre 'Peloritani' di Messina), Comandante del Complesso Reggio Calabria 1; il dottor Rocco Romeo, Comandante della Polizia municipale (ed Allievo del 114° Corso AUC della Scuola truppe corazzate di Caserta); il Vice Sovrintendente Antonio La Russa, della II Sezione Squadra volante della Questura; il Tenente Clemente Peduto, Ufficiale del Comando Polizia municipale. Un





attacco influenzale ha impedito la partecipazione del Tenente carrista Francesco Delfino, Presidente regionale dell'Ancci, il quale ha salutato con entusiasmo l'iniziativa inviando ai presenti una calorosa nota d'augurio. L'Aosta ha

omaggiato gli organizzatori con un prezioso gadget relativo all'impiego della Brigata in Afghanistan. Il Gruppo tattico Calabria, che comprende i Complessi Reggio Calabria 1, Reggio Calabria 2, e il Centro per richiedenti

asilo (Cara) di Crotona, è inserito ordinativamente nel Raggruppamento Calabria e Sicilia Orientale al comando del Colonnello Giovanni Giagheddu, Comandante del 62° Reggimento fanteria "Sicilia" di Catania.

Un giusto riconoscimento per il nostro Luciano Vezzani, Socio della Sezione di Parma

A qualche mese di distanza dal robusto intervento di manutenzione del verde e di messa in sicurezza dell'antica fortezza farnesiana di Parma, il sindaco Federico Pizzarotti ha accolto l'invito degli "Amici della Cittadella" per verificare lo stato di uno degli spazi verdi più amati dai parmigiani.

Ad accoglierlo ha trovato **Luciano Vezzani**, un volontario "molto operativo" che dedica buona parte del suo tempo alla cura del parco.

Il colpo d'occhio è sicuramente accattivante. Bassure ordinate, tanto verde e tanti alberi in buona salute all'interno, e tanti ragazzi e parmigiani di ogni età che hanno scelto la Cittadella come meta privilegiata per trascorrere qualche ora del loro tempo libero.

I 14 campi da mini volley allestiti dalla società Energy Volley, che regala una sorta di centro estivo gratuito ai ragazzi dagli 8 ai 13 anni sono il migliore esempio di quanto il parco sia pieno di vita e tutto sommato in buona salute.

Ma se si getta lo sguardo un po' più in profondità si scopre che tanto resta ancora da fare perché la Cittadella diventi ancora più bella, sicura e vivibile per tutti.

A mostrare le situazioni più problematiche ci ha pensato con l'impeto che gli è proprio **Luciano Vezzani**: fontana all'ingresso da riattivare, rampicanti da eliminare dalle mura esterne, illuminazione

della pista da ripristinare, qualche ramo secco da eliminare e qualche altro dettaglio da mettere a punto senza problemi, se si è armati di buona volontà.

Tutte cose a cui il volontariato, con l'appoggio del Comune, può porre rimedio, dopo che già gli Amici della Cittadella hanno provveduto a sistemare panchine, a ripulire il bellissimo locale, sconosciuto ai più, che sovrasta il portone principale, ad eliminare erbe infestanti e a togliere residui di rifiuti e scarti di lavorazione.

"La Cittadella - ha detto il Sindaco - era di fatto abbandonata da anni. L'intervento di manutenzione era indispensabile. Ma tanto ancora resta da fare. Mi sento in dovere di ringraziare gli Amici della Cittadella, a cominciare da Lu-

ciano Vezzani, per l'impegno e la passione con cui investono il loro tempo a beneficio della collettività. L'incontro di oggi - ha puntualizzato Pizzarotti - è la dimostrazione che molti piccoli problemi si possono risolvere con pochi soldi, soprattutto se i cittadini si sentono coinvolti nella cura degli spazi a disposizione dell'intera comunità".

Il Sindaco ha anche confermato che una parte dell'ex Ostello diventerà presto uno spazio per ragazzi e famiglie e che i giochi bimbi saranno ospitati a lato della struttura, mentre la facciata di ingresso della fortezza verrà consolidata non appena si troveranno le risorse necessarie.

Umberto Carlevarini



SEZIONE DI ZECCONE

Cerimonia del 25 aprile 2015

Devo confessare che, quando il Sindaco di Zeccone mi ha informato che intendeva invitare la nostra Sezione alle celebrazioni del 25 aprile ho avuto qualche perplessità, conoscendo le problematiche legate a questa celebrazione.

Di conseguenza ho tenuto a porre alcune condizioni. So di non aver agito proprio in modo democratico ma era indispensabile assicurarmi di non trovarci in situazioni imbarazzanti. Così ho garantito la nostra partecipazione, in rappresentanza dell'A.N.C.I. a patto che non ci fossero presenti bandiere e/o stendardi di rappresentanze politiche o "culturali" notoriamente inclini alla polemica.

Avuto questa assicurazione e considerato che il programma prevedeva come allocuzioni, il nostro intervento e quello del Sindaco stesso a chiusura, intervallato dalla chiamata d'appello dei Caduti, eseguita da un membro del gruppo alpini, con la partecipazione dei ragazzi delle scuole

elementari, ho dato tutta la nostra collaborazione per la buona riuscita della cerimonia.

Poiché riguardo ai Caduti del nostro Paese esisteva ormai un colpevole oblio, ed oltre ai nomi sulla lapide nessuno aveva documenti o scritti che potessero costituire un minimo di storia personale dei singoli (nemmeno il Comune), ci siamo dati da fare nelle ricerche, individuando (anche con l'aiuto di mio padre, unico reduce rimasto, classe 1921), eventuali parenti rimasti, dai quali ricavare spiccioli di storia. Inoltre ho compiuto un paio di visite presso l'ex Distretto militare di Pavia, ed anche qui qualche cosa sono riuscito a trovare.

Come risultato abbiamo ricostruito dei pannelli fotografici, corredati da queste notizie, che abbiamo posto vicino al Monumento, preventivamente coperti dalla Bandiera e "scoperti" dal Sindaco durante la cerimonia. Ne è risultata una bella cerimonia con buona partecipazione (cosa

che non avveniva ormai da anni), con momenti di commozione generale.

Spero che anche questa celebrazione, così come quella del 4 novembre, mantenga d'ora in avanti questo rinato spirito costruttivo e sono orgoglioso di poter dire, senza falsa modestia, che molto merito di questo va alla presenza di una rappresentanza come la nostra, che con i nostri simboli, il nostro Labaro, costituiamo motivo di aggregazione, riuscendo a piantare qualche piccolo seme di memoria nei nostri giovani.

Maio Italiani



La Regione ANCI della Toscana

commemora a Montecatini il 100° Anniversario della Prima Guerra Mondiale

Il 23 maggio 2015 nella sala maggiore della sontuosa Villa di Bellavista di Borgo a Buggiano (PT) è stato commemorato "L'ultimo giorno di Pace alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale". Nel Parco antistante alla Villa sono stati schierati soldati e crocerossine nelle uniformi dell'epoca e diversi automezzi e carreggi storici.

La Manifestazione ha avuto luogo su iniziativa del Maestro Giuseppe Tavanti, Direttore dell'Accademia Musicale "Ruggiero Leoncavallo" di Montecatini, dell'Ingegnere Renzo Cardini dell'OTO Melara di La Spezia (che ha progettato la torretta del carro armato Ariete), del Generale Giorgio Filippini, Presidente Regionale dell'Associazione Carristi d'Italia e con il supporto del Dottor Antonio Giusti Direttore della Banca Popolare di Pescaia.

Il Generale Filippini ha presentato e coordinato la serata che ha visto un piacevole alternarsi di brani di musica classica con la lettura di poesie e prosa oltre a lettere dal fronte scritte dai Soldati ed interessanti nozioni di storia patria.

La Manifestazione ha avuto inizio con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e della Leggenda del Piave che, nel periodo 1943-46 fu il nostro Inno Nazionale. Il Generale Filippini, dopo aver ringraziato per la loro presenza l'Ammiraglio di Divisione Navale Claudio Morellato, Comandante del Centro Supporto e Sperimentazione Navale della Marina Militare, il Colonnello Eugenio Cacciuto, Comandante Provinciale dei Carabinieri, l'Ingegnere Geremia Coppola, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco che hanno ospitato la Manifestazione in questa splendida Villa, il Dottor Giorgio Balestrero figlio del famoso pilota automobilistico di fama mondiale Renato Balestrero ed insigne storico ed i numerosi Sindaci ed Assessori della Valdinièvre, ha letto brevi note sugli illustri interpreti della serata: Dottor Francesco Verzillo, Direttore Generale dell'ANSAS (Agenzia Nazionale Svi-

luppo ed Autonomia Scolastica) per la Liguria, il Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Toscana, che ha partecipato volentieri alla nostra Manifestazione patriottica per onorare il ricordo del nonno (omonimo), valoroso "Cavaliere di Vittorio Veneto".

L'attore Paolo Spennato, che ha letto in maniera mirabile brani di prosa e poesia.

Per ultimi, ma non ultimi, i pianisti di fama internazionale che hanno eseguito un ricco programma musicale a commento delle pagine proposte nel corso della serata: Professoressa Angela Avanzati, raffinata pianista; il Maestro Giuseppe Tavanti che ha tenuto Concerti alla Scala di Milano.

Al termine del Concerto, prima dell'intervento conclusivo delle Autorità, il Generale Filippini ha sottolineato che la musica è universale ed ha un potere salvifico, ricordando che, nel 1917, le Alte Sfere Militari chiesero al Maestro Toscanini di dirigere, sul Monte Santo, una Banda Musicale Militare che eseguì musiche patriottiche e melodie regionali per rincorare e galvanizzare i soldati al fronte. Il Gen. Filippini ha poi concluso dicendo che: "...l'evento di stasera ci ha consentito di vivere piacevoli ed indimenticabili momenti, ascoltando brani di musica immortale, di storia patria e la lettura di prosa e poesia patriottica presentate da professionisti eccezionali".

Il successivo 24 maggio 2015, dopo la Commemorazione ufficiale dei "100 anni dalla 1ª guerra mondiale", davanti al Monumento ai Caduti di Montecatini, con l'Alza Bandiera e la Deposizione di Corona d'alloro, alla presenza di un Picchetto del

183° Reggimento paracadutisti, della Polizia a cavallo e di tante Associazioni d'Arma e di Categoria, per le vie cittadine, hanno sfilato oltre 200 macchine storiche militari e civili provenienti dalle regioni italiane e dall'estero, con a bordo gli equipaggi in abiti della "bella epoca" e stile 900.

Infine, nella splendida cornice delle Terme Tettuccio, la Fanfara dei Carabinieri di Firenze ha deliziato il numeroso pubblico con brani militari e musica classica e leggera.

Al termine di questi indimenticabili "due giorni" in ricordo dei nostri Fratelli che nel corso del 1° Conflitto Mondiale soffrirono, patirono e morirono per darci un avvenire migliore, ci siamo sentiti tutti orgogliosi e fieri di essere ITALIANI!

Fabio Giusti



A Mestre, Targa dedicata ai Caduti di Nassiriya

Il giorno 11 aprile, a Mestre, si è svolta la cerimonia con lo scoprimento della targa dedicata ai Caduti di Nassiriya, nell'omonima piazzetta a loro indicata; erano presenti i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e spiccavano fra tutti i Labari carristi delle Sezioni A.N.C.I. di Mirano, Treviso, Mestre. Presenti il reduce di El Alamein, il caporale carrista Gastone Gazzola, e la signora Lucia, vedova della M.A.V.M. Luigi Sartori, Serg. V Battaglione carri Pilota di carro L/3 decorato sul campo, fronte di

Tobruk, 23 novembre 1941. Era presente il figlio del Gen. Ficuciello, Corrado, fratello del Cap. Massimiliano.

Nata da un'idea del Dott. Leonardo Sautariello, la targa è opera del fante vicentino in congedo Giuliano Mattioli; è stata realizzata utilizzando frammenti di bombe risalenti alla Prima Guerra Mondiale e riporta i loghi dell'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito italiano.

Grazie alla collaborazione dell'amico carrista Gino Scantamburlo, di Vincenzo Conte per la municipa-

lità e di ASSOARMA di Mestre, l'omaggio ai Caduti di Nassiriya è diventato realtà.

Il destino non ha permesso al suo ideatore di essere presente fisicamente, per onorarli, lo rappresentavano la vedova, signora Rosa, e il figlio Nicola. Scomparso prematuramente 16 novembre 2014, ora Leonardo Sautariello è accanto a loro e a tutti i Caduti; ad essi, ha dedicato gran parte della sua vita, onorandoli, qualsiasi divisa indossassero.

ADZ



Targa eroi Nassirija



Nella foto Gino Scantamburlo con la signora Sartori.



Corrado Ficuciello, Rosa e Nicola Sautariello. In primo piano, a destra nella foto. Gastone Gazzola



Labari Carristi

le attività dei carristi

Carristi e nastro verde di Verona portano in primo piano la musica. A Castelvecchio concerto con il Maestro Enrico De Mori



Al Circolo Ufficiali di Castelvecchio, con la mediazione del Col. Puglisi, è proseguita la serie di incontri culturali che hanno portato in primo piano all'attenzione dei veronesi la presenza delle Associazioni Carristi e del Nastro Verde. La sera di giovedì 11 giugno è stata dedicata alla Serata d' Onore dell' illustre maestro Enrico De Mori, gloria della musica veronese. Del Maestro, oggi ottantacinquenne e vivacissimo, basta dire che ha calcato i podi direttoriali dei principali teatri del mondo a iniziare dalla Scala. Attorno a lui un pubblico particolarmente elegante e competente ha potuto gioire della musica di autori immortali con la orchestra straordinaria ed eccezionale, diretta dallo stesso Maestro, formata da quattro fisarmonicisti e da quattro strumentisti a corda accompagnata dalle voci famose del basso Tul-

lio Falzoni e del soprano giapponese Nami Shighihara. A completare tanta competenza si sono esibiti al pianoforte il pianista Matteo Valerio - che ha eseguito, insieme al violinista Andrea Testa, una composizione del M° De Mori - e lo stesso Maestro con la figlia Annalisa in una Sonata di Mozart eseguita a quattro mani. Il concerto è iniziato con musiche militari di Gounod e di Schubert, in omaggio del Circolo Ufficiali e del passato militare del Maestro che da giovane sottotenente a Cesano fu obbligato dal suo Colonnello a dirigere la banda militare. Poi le musiche di Puccini, di Verdi, di Rossini, di Mozart, di Bizet, dello stesso Maestro e dell'altrettanto illustre suo padre, il Maestro Augusto Cesare De Mori, hanno inondato di armonie la grande sala di audizione e deliziato un pubblico attentissimo ed eccezionale. Alla fine è

stato offerto al Maestro un'opera dell'artista Giovanni Finardi, una scultura che riproduce una grande chiave di violino e tasti di pianoforte, simboli e sintesi della Musica. Il Maestro grato ha risposto ricordando aneddoti e avventure della sua lunga e invidiabile vita di musicista.

Ai carristi rimane il piacere di ringraziare Enrico De Mori per la sua gentilezza e disponibilità, i cantanti, gli orchestrali e i pianisti per loro arte, la gentile e brava presentatrice, signora Grazia Marcon, per la sua bravura e la Direzione del Circolo Ufficiali per l'ospitalità, con l'augurio che sia possibile assistere ad altre serate come questa simbolo della fraternità veronese di militari e civili.

Giuseppe PACHERA



XIV Raduno del CI Btg. Carri - Verona - 3.5.2015

Se "...la casa è dove si trova il cuore" ... (come dice Gaio Plinio Secondo) allora il CI Btg. Carri è anche la mia casa... perché ad esso sono legati persone, affetti, ricordi di cui è colmo il mio cuore.

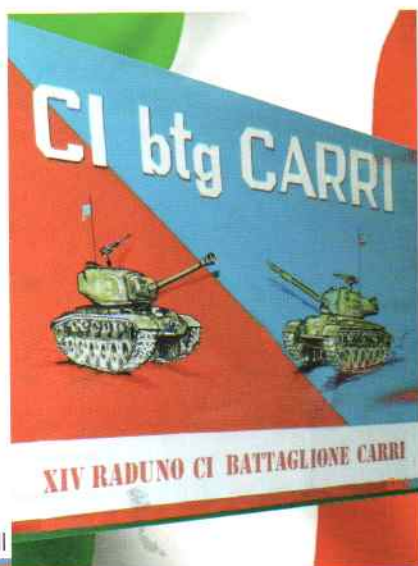
Chiedo scusa per queste prime righe così inevitabilmente personali ma fu proprio poche settimane dopo la prematura scomparsa di mio padre, il M.M.A. Pietro Paolo D'Alessandro, che colleghi e amici, come lui appartenuti a questa straordinaria unità carrista, decisero di ritrovarsi, con cadenza triennale, a partire dal 10 giugno 1978.

Al XIV raduno del CI Btg. Carri io ero "a casa". E "a casa" si sentivano certo tutti i partecipanti che del CI fecero parte fin dai primi anni, a Pinerolo e a Vercelli... e poi a Verona. Ricordi lontani nel tempo ma straordinariamente nitidi e

presenti. E fa particolarmente piacere che la "magia" abbia beneficamente contagiato anche persone che anagraficamente non avrebbero potuto appartenervi, come il carrista Giovanni Potenzano o l'altrettanto giovane carrista di Tenerife, Marcos Getino Melian, marito della dott. Lorenza Arrighi, figlia del compianto M.llo Elio. Carristi come Giorgio Breviglieri, che al CI appartennero dall'inizio della sua ricostituzione, a Pinerolo, il 1° giugno del 1953 (e altri che nominerò in seguito) costituiscono, invece, la memoria storica, tanto più preziosa, quanto più si stanno rarefacendo purtroppo i protagonisti di un'epoca indimenticabile. Un piccolo grande volume, donato a tutti i partecipanti, (con un "rinoceronte" simbolo del battaglione, opera di Andrea Gramantieri, figlio del M.M.A. Alfonso) riporta la storia gloriosa del CI, dalla sua nascita "in un giorno dimenticato, in tempo di guerra" fino alla sua cessazione come reparto autonomo e alla sua trasformazione nel III Btg. del 32° Rgt. Carri Ariete, a Tauriano. Si concludeva così la permanenza dei Carristi alla Caserma Martini, ora sede della Guardia di Finanza. Il Raduno è iniziato ufficialmente con la cerimonia breve e molto suggestiva, al Monumento Carrista di Lungadige Capuleti, monumento inaugurato nell'aprile del 1975, nato dall'idea dell'allora Presidente Viscardo Pigozzo, realizzato in pietra della Lessinia, lavoro e posa in opera del Cavalier Tabacchi di S. Ambrogio, da progetto dell'Arch. Cap. Adami che ne curò anche la parte buro-



cratica. Alla cerimonia ha partecipato il M.llo Delio Martini, che ha compiuto 100 anni da qualche mese. Lo vediamo al centro dell'immagine qui sopra. Subito dopo i partecipanti hanno effettuato una visita alla loro antica caserma, con sentimenti ed emozioni intuibili. Motivo di particolare lode agli organizzatori, è



le attività dei carristi

quello di avere "negoziato" con l'istituto Don Bosco di via Provolo, la possibilità di parcheggiare gratuitamente e in sicurezza le auto, anche dopo aver partecipato alla S. Messa, officiata da Don Antonio Maino in una cappella riservata esclusivamente al Raduno. Merita una menzione particolare questo sacerdote, già insegnante dell'Istituto, che ha reso interessante, lieve, mistica, eppure allegra, la Messa, intervallando i passaggi consueti del rito con interventi amabili, arguti, profondi... in un inusuale colloquio con i presenti, davvero apprezzato. Dall'Istituto Don Bosco, la nutrita compagnia si è quindi recata al Circolo Unificato in Castelvecchio, distante poche centinaia di metri, coperti agevolmente da tutti. Il pranzo, all'altezza della fama del luogo, è stato occasione di poter stare assieme agli amici di sempre e a nuove conoscenze. Pur nell'allegria, nelle risate e nelle battute, c'è stato posto per la commozione e il ricordo per le persone assenti, in particolare le persone recentemente scomparse, come il M.llo Ghionna, rappresentato dalla moglie signora Gabriella, e come il M.llo Arrighi, rappresentato dalla figlia, dott. Lorenza, accompagnata dal marito, dott. Marcos Getino Melian che, come ho già detto, per una singolare gradita coincidenza ha servito il suo paese nel Corpo dei Carristi.

Il pensiero è andato a tutte le persone alle quali qualche problema di salute ha impedito la partecipazione, come i Marescialli Enzo De Paolis, (che attraverso la moglie, signora Tiberia, che ha telefonato durante il pranzo, ha salutato tutti caramente...) e Bartolomeo Galeoto, Antonio Imparato Zufolo, il carrista Ugo Cervato, il Gen. Alfio Fichera¹.

E sono state ricordati anche coloro i quali "sono andati in avanscoperta", lontani nel tempo o più recentemente, come il grande Presidente Bonazzi, ricordati nel discorso del Gen. Giuseppe Pachera che

ha sentitamente ringraziato tutti i collaboratori che hanno reso possibile lo svolgersi perfetto del Raduno e chi ha collaborato in qualsiasi forma al libro-ricordo, in particolare, il signor Antonio Tallillo, assente per impegni di lavoro, per la sua collaborazione tecnico/storica, preziosa per le note sui carri, inserite nel libro. Come sempre, il Serg. Graziano Piccinini, ha letto una sua poesia, che porta il titolo del raduno, composta per questa occasione. Molto bella e applaudita, ne è stata distribuita una copia a tutti i presenti. Anche se con rammarico, come sempre quando la compagnia è affiata, è arrivato il momento dei saluti finali... e con essi, la decisione dell'appuntamento prossimo, come accade da quel 10 giugno 1978, data d'inizio di questi ra-

duni triennali. Con una applauditissima decisione, su specifica richiesta del Gen. Di Gennaro, si è stabilito che, d'ora innanzi, sia per l'età media piuttosto elevata dei partecipanti, sia, soprattutto, per il piacere di rivedersi, gli appuntamenti saranno biennali... Quindi, con l'organizzazione del Gen. Di Gennaro e del Gen. Riccardi, appuntamento nella suggestiva cornice di Venezia, nel 2017, per il XV Raduno del CI Btg. Carri... Il leggendario CI, "un battaglione quasi reggimento", unico e irripetibile.

A.D.Z.

1 - Purtroppo il Gen. Alfio Fichera, tenuto lontano da un piccolo malore, è scomparso improvvisamente il 31 maggio nella sua casa di Roma, dove era rientrato, accompagnato dalla moglie, signora Nilakshi, alla quale vanno le più affettuose e sincere condoglianze.

Hanno partecipato:

Fortunato ARDINO, Ferdinando BARBIERI, Renato BENUSSI, Enzo BINI, Umberto BOSA e signora, Giorgio BREVIGLIERI, Ferdinando COCCHI, Donato CORLIANO, Pasquale DI GENNARO e signora, Dante GIOVANE, Alfonso GRAMANTIERI e signora, Mario GRILLI e signora, Antonio LAFORNARA e signora, Raffaele MARAZZOTTI, Giovanni MENEGHINI e signora, Gianfranco MORANDI, Giuseppe PACHERA, Antonino PARATORE, Graziano PICCINI, Aldo PIGOLI e signora, Costantino RICCARDI, Dante RIGHETTO e signora, Aurelio SALVO' e signora, Fausto SIDDI e signora, Lorenza ARRIGHI con il marito, Aldino CHLAMPAN e signora, (in rappresentanza della Sez. A.N.C.I. di Trento), Agostina D'ALESSANDRO con il marito, Giovanni D'ALESSANDRO, la signora Gabriella GHIONNA, Nevio MILLNOVICH, Giovanni POTENZANO e signora, la

1 Purtroppo il Gen. Alfio Fichera, tenuto lontano da un piccolo malore, è scomparso improvvisamente il 31 maggio nella sua casa di Roma, dove era rientrato, accompagnato dalla moglie, signora Nilakshi, alla quale vanno le più affettuose e sincere condoglianze.

signora Raffaella moglie del Presidente C. Napoleone PUGLISI, Domenico SAVIOLI, Sergio MAROGNOLLI e signora.

Per impegni precedenti non hanno potuto essere presenti Ugo DRINGOLI, Gaetano GIUSTI, Marino SANTARELLI e il Cap. Arch. Giuliano ADAMI, il quale si è comunque reso disponibile per il previsto giro turistico in città, come sempre ruscitissimo, molto gradito e apprezzato.



In questa immagine a sinistra, il Monumento che il CI Btg. Carri, il 1 ottobre del 1953 pose, nella Caserma Garrone di Vercelli, in memoria dei Carristi Caduti.

Il primo a sinistra è mio padre. Nelle due immagini a colori, ciò che rimane del monumento... la parte anteriore illeggibile, scomparso il carro armato, scomparse le colonne, cancellate le scritte, dal tempo, dall'incuria, dai vandali. La parte posteriore, poco più che un ammasso di pietre, l'ho pulita personalmente, dalle erbacce e dal sudiciume, riuscendo a rendere visibile la scritta.



Il 158° Corso AUC si è radunato a Lecce



Giuramento 2^a Cp. Mareth 12.02.1995

In occasione del ventennale della nomina a Sottotenente, il 158° Corso A.U.C. si è radunato nella città di Lecce, la stessa dove si tenne il corso, dal 09 Gennaio al 09 Giugno del 1995 alla Scuola di Carrismo.

In tre giorni, gli allievi, tra conviti e visite alla splendida cittadina del Salento, hanno ricordato l'esperienza, rafforzando un legame di amicizia indissolubile che si è creato, fondato su Valori umani e marziali ormai radicati.

Momento toccante la visita alla caserma Nacci, laddove si tenne il corso, guidati dal Col. Alfonso Capraro, che allora comandava la 2^aCp. Mareth del 158° corso A.U.C.

Nell'occasione gli allievi gli hanno consegnato una targa ricordo ed una bandiera, riportante il motto di compagnia: "NON RISTARE"

Il 158° Corso A.U.C.



Consegna della bandiera al Col. Alfonso Capraro



Gli allora Sten. Istruttori Oddino Pettinari Claudio Colonna Vincenzo Casilli - Uomini d'altri tempi Comandanti di uomini Veri



Foto di gruppo davanti alla caserma Nacci



Foto di gruppo davanti alla 2^a Cp. Mareth

Carristi si nasce, fratelli dal sangue rosso-blu si diventa

In occasione del ventennio della nostra 1^a nomina a S.Ten ci ci siamo ritrovati a Lecce i giorni 6-7 Giugno 2015. In questi mesi di preparativi ho ritrovato in ognuno di Voi lo stesso entusiasmo e gli stessi valori ed ideali che ci hanno unito durante la splendida esperienza che abbiamo vissuto insieme. Quanto tempo è passato... "Vi ricordate come eravamo?"

Tutto questo a confermare che : CARRISTI si NASCE, Fratelli dal sangue ROSSO-BLU si diventa.

Luca Giordan 158° Corso A.U.C.

**UNO SGUARDO AL PASSATO
CINQUE MESI DI STORIA DEL
158° CORSO AUC - 9 GENNAIO -
9 GIUGNO 1995**

"Chi io ?!" Questo abbiamo esclamato a viva voce, increduli, una volta comu-

nicatoci la notizia che avevamo vinto il concorso per il 158° Corso A.U.C. Prima di ammirarla ed apprezzarla Lecce faceva decisamente paura, così lontana ... Ma eccoci alla Scuola di Carrismo. Era il 9 gennaio 1995, un tipico 9 di gennaio: tutto grigio e piovig-

ginoso, triste come si conviene in simili circostanze. Intenso ed indelebile però per una sessantina di ragazzi silenziosi, variopinti, curiosi, baldanzosi e capelloni. Scrutavamo le maschere dei nostri ufficiali, cercando di leggere tra le righe, maschere che di lì a poco sarebbero

Le attività dei carristi



state gettate per mostrare il vero volto di un istruttore della Scuola allievi ufficiali carristi.

I giorni che seguirono furono all'insegna dello sgomento puro, incancellabile dalle nostre memorie, uno sgomento che ci gonfiava il cuore. Avresti voluto essere lontano, ti mancava tutto: la famiglia, la fidanzata, gli amici, lo studio abbandonato, il lavoro interrotto. E quegli anziani che sempre di più ti ronzavano intorno, ovunque: a mensa, in compagnia, sui viali della Nacci e fuori per le strade di Lecce. Angeli custodi che non perdevano occasione per riprenderti, consigliarti, suggerirti e bombardarti ricordandoti dov'eri. Stava succedendo qualcosa di meraviglioso: iniziavano a formarsi dei legami stabili, di vera amicizia, un qualcosa che ci unirà per sempre stava gettando le sue fondamenta.

Ciò è bello ed inevitabile quando condividi tutto per cinque mesi interi. Siamo fermamente convinti che, quando fra cinquant'anni ripenseremo al Corso, il primo ricordo sarà per i compagni di cameretta, per quelli di banco a lezione o per l'allievo con cui preferivamo uscire. Quando c'è la complicità tutto si supera meglio: da soli non ce l'avremmo mai fatta.

Potenza del corso!!! Il grande risultato è stato quello di rimboccarsi le maniche, di rispondere con abnegazione, di gettarsi a capo fitto nell'impresa di costruirsi, mattone su mattone, l'immagine e la preparazione di un Ufficiale Carrista. La concentrazione doveva restare alta e i mezzi in possesso

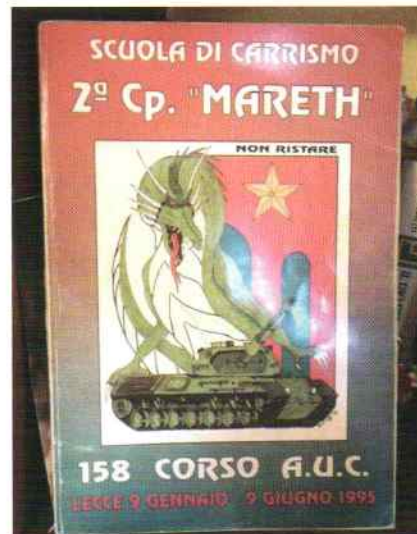
anche se falcidiati da una micidiale influenza... taluni, stoici, vollero presenziare anche con alcune linee di febbre. Tutta colpa del freddo glaciale che non ci voleva abbandonare e che ci costringeva a dormire con guanti e cappello di lana! Robetta comunque, per un carrista di ferrea mole... Nonostante i disagi saliva l'entusiasmo, la voglia di fare, la passione: che vita quella del carrista! A noi andava a genio. Torrette, guide simulate e reali, oli, filtri e sicurezze, perfino viaggi in elicottero, chi più ne ha più ne metta. E poi linee, cunei, colonne, cannonate, fino al fatidico plotone a fuoco. Era con sincero interesse che ci avvicinavamo a "Mezzi Corazzati" e "Armi e Tiro", materie che non potevano non destare curiosità in noi, data l'importanza. Bellissimi resteranno quei giorni passati a contatto diretto col carro armato, ma non solo; i nostri legami di amicizia si consolidavano e i rapporti con i nostri ufficiali si evolvevano assumendo sembianze confidenziali. Sembrava un sogno che non avremmo mai voluto veder svanire, ma siamo alla "Stella" e scusate se è poco. Di colpo ci volgiamo indietro: abbiamo tutto in

all'ufficiale per far rispettare questa regola sono innumerevoli, come ad esempio le mini-interrogazioni, vero spauracchio delle lezioni, ma di un'efficacia unica poiché ci obbligavano a star sempre preparati.

Un plauso alla tecnica addestrativa se i risultati in media studi sono stati quelli che abbiamo conseguito.

Ecco finalmente il fatidico giorno del Giuramento:

ogni commento è superfluo. Di fronte al Comandante della Scuola, generale Ciro Coccozza, prestavamo giuramento alla Patria, fieri e orgogliosi,



pugno. Siamo stati protagonisti di un'esperienza intensa ed eccezionale, che ci ha preparati ad affrontare il comando. Ma ciò che più ci affascina e piace è la portanza del corso i cui scopi e intenti non possono limitarsi esclusivamente alla preparazione militare. Qui si va inevitabilmente oltre, i confini si allargano così come i vantaggi che di pari passo se ne traggono. Il rispetto, la civiltà, l'obbedienza, l'amicizia, l'altruismo, il sacrificio, l'ordine, la disciplina, la sicurezza, l'autostima sono tutti valori e virtù che ognuno di noi ha avuto modo di far propri o arricchire durante i 150 giorni di corso. Di questo dobbiamo render grazie agli ufficiali della Scuola, così disponibili ed efficienti, quanto puntuali ed organizzati.

Il colpo è andato ancora una volta in sagoma centrando il bersaglio. Dopo una simile "BOTTA" siamo dunque caduti in piedi, congratulazioni!!!

Il destino ci divide, una stella ci unisce: in bocca al lupo S.Ten. del 158° Corso AUC.

Ernesto Gasperini



Jesolo - Cerimonia commemorativa della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare nella Grande guerra

Si è svolta a Jesolo, presso il Museo Storico Militare "Casa del Bersagliere", creato e diretto dal Gr. Uff.le Franco Vidotto, la cerimonia in onore della M.O.V.M. Giuseppe Carli, prima Medaglia d'Oro italiana della Grande Guerra, caduto eroicamente durante la battaglia sul monte Mrzlivrk, il 1° giugno 1915. Il Gen. Gaetano Carli, pronipote della M.O. ha donato al Museo la riproduzione della M.O., la foto del prozio, Serg. Bersagliere, e la Motivazione.

Fra le molte emozioni di una giornata perfettamente riuscita, anche la straordinaria visione del carro armato M60 e l'omaggio ai Carristi di ogni tempo.

Un grazie particolare al padrone di casa, Franco Vidotto, al Gen. Gaetano Carli, alle altre persone che hanno contribuito a questo evento. Siamo in debito per il dono di molte emozioni positive.... E, credo di poter parlare a nome di ogni partecipante, tutti siamo in debito, verso il giovane Giuseppe Carli ... verso Matteo Vanzan, Lino



Sabbadini... e verso tutti i Caduti e tutte le vittime della guerra e del terrorismo, ricordati nel corso della stessa

cerimonia. La loro voce, il loro insegnamento, sono arrivati a tutti noi.

A.D.Z.



A sinistra il Gr. Uff.le Franco Vidotto, a destra il Gen. Gaetano Carli, pronipote della M.O. legge la motivazione



1 - Il museo Casa del Bersagliere si trova a Jesolo, in via Roma Destra 131. Espone cimeli appartenuti alle Forze Armate e alle Forze dell'Ordine: si possono vedere uniformi, armi, mezzi ed equipaggiamenti militari dalla 1ª Guerra Mondiale alle missioni di pace dei giorni nostri; sono esposti reperti italiani e delle divisioni russe, inglesi ed americane, un carro armato M60 ed un elicottero Ab204.

Notizie dal Salento

Il 17 aprile, a Lecce, nella caserma "Nacci", sede del 31° carri, si è svolta la cerimonia commemorativa del 74° anniversario dei Fatti d'Arme di Klisura.

All'evento hanno partecipato anche i Soci della Sezione di Lecce con il loro Labaro. Di seguito alcune foto.



La rappresentanza della Sezione con il Labaro e due Capitani del 31° carri;



Il Gen. Tria, Comandante della Scuola, il Col. Piccinno, Comandante del 31°, il Mar. Ilo Febbraro, il Col. Lasalandra ed il Mar. Ilo Mandurino della Sezione ANAC, il Gruppo della Sezione ANCI di Lecce (Serg. Magarelli, Ten. Leo, De Luca ed il Serg. Germinal).

La consegna delle Aquile 2015

Il 30 gennaio u.s., presso l'aeroporto di Galatina, sede del 61° Stormo, si è svolta la cerimonia della consegna

delle Aquile di Pilota Militare a sette Allievi della Forza Armata del Kuwait, alla presenza del Capo di Stato Mag-

giore dell'Aeronautica Militare Gen. S.A. Pasquale Preziosi, del Comandante del 61° Stormo - Col. P. Paolo Tarantino, ex Comandante della P.A.N., di Ufficiali Superiori del Kuwait e di alcuni familiari dei Piloti, di Autorità Civili e Militari locali, di varie associazioni Combattentistiche e d'Arma. A titolo informativo, la Sede del 61° Stormo che provvede anche all'addestramento di Ufficiali e Piloti di varie nazioni.

Alla cerimonia ha partecipato anche il nostro socio Serg. Osvaldo Germinal, rientrato nelle nostre file dopo 45 anni dal congedo.

Giuseppe Leo



Da sin.: Serg. Magarelli, Ten. Leo e Serg. Germinal. Sullo sfondo il prossimo aereo di addestramento T 346

Sabato 20 giugno, Mario Italiani, il Presidente della Sezione ANCI di Zeccone, ha ritirato a Sacile la **Medaglia commemorativa al Caduto ITALIANI ERMINIO EMILIO**, 6° Rgt. Bersaglieri, morto il 30 novembre 1916 per ferite riportate nelle operazioni a quota 112 del 18 nov. 1916. Erminio Emilio era il fratello del nonno di Mario. La cerimonia si è svolta presso il Monumento ai Caduti di Sacile. Italiani, cui vanno le nostre felicitazioni più vive per questo bellissimo riconoscimento, ci ha mandato questo commovente "report" della cerimonia ed alcune belle foto.

Una giornata straordinaria

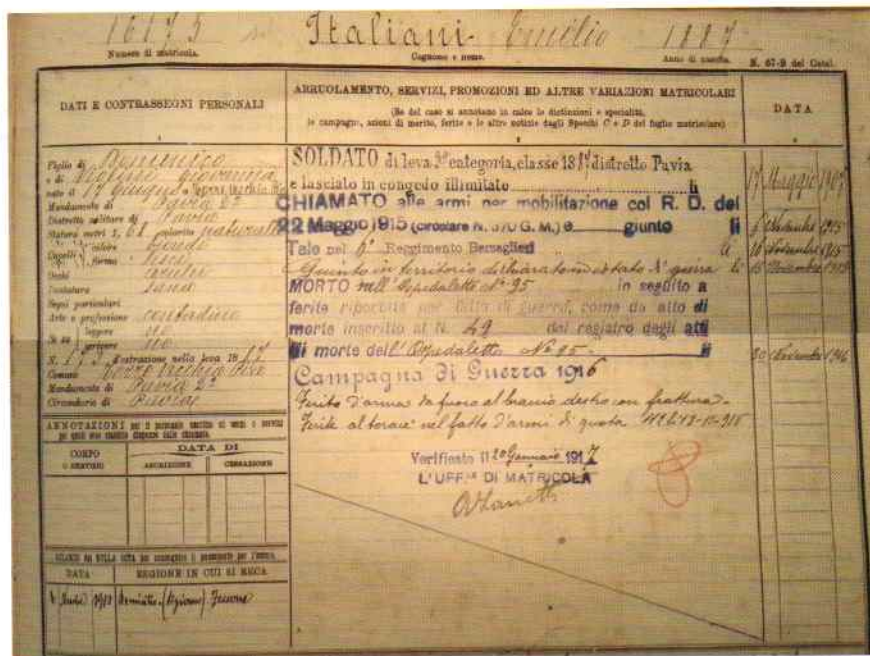
Sacile (PN) sabato 20 giugno 2015

Scediamo dal Ponte della Vittoria, sul Livenza, verso Piazza del Popolo, sono le 17.00, c'è un sole splendido, siamo in tre, io, Alfredo Cuchi e Aldo Trezzi, siamo in "divisa" da Carrista, cravatta rossa e mostrine A.N.C.I. sul bavero della giacca, basco in mano, labaro arrotolato ed asta sotto-braccio, c'è gente che passeggia, ci guardano incuriositi, un bambino per mano al papà domanda: "Papà chi sono..?", il papà risponde: "Non lo so!".

Attraversiamo la piazza, per la cerimonia è ancora presto, entriamo in un bar sotto i portici, al bancone mentre beviamo un caffè una signora più giovane di noi ci guarda e ci chiede chi siamo, rispondiamo con una domanda: "Signora, da quanto tempo vive a Sacile?" risponde: "Sono più di trent'anni", ci guardiamo in faccia tra di noi con espressione stupita: "Accidenti, ma quanti anni sono passati? Possibile che a Sacile non si ricordino delle Cravatte Rosse?". Riflettiamo; sono passati quarantasette anni!

Siamo arrivati in mattinata, come prima cosa siamo andati al cimitero a portare un fiore alla tomba del Serg. Magg. Antonio Castellano, una passeggiata in città poi il pranzo, piove forte; vuoi vedere che il tempo rovina la cerimonia! Non sarà così.

Alle 17,30 davanti al Comune abbiamo



appuntamento con l'assessore Claudio Salvador che già conosciamo dal 2010, sale in ufficio a prendere la fascia tricolore e ci avviamo verso il Monumento dei Caduti, ci accoglie la delegazione del Gruppo Alpini di Sacile, già sul posto, pian piano arrivano tutti gli invitati ed anche l'amico Giacomo Ugone della sezione A.N.C.I. di Pordenone ed il presidente della sezione di Treviso, Luciano

Brichese.

Alle 18,00 inizia la cerimonia, stiamo parlando dell'iniziativa intitolata "Albodorograndeguerra", che negli anni del centenario organizza cerimonie a ricordo dei Caduti in tante città del Friuli, con la consegna delle medaglie commemorative ai parenti dei Caduti che ne fanno richiesta. Dopo i riti d'ordinanza, che comunque accendono sempre i "sensori" emotivi, il delegato del Gruppo Alpini di Sacile inizia a leggere i nomi dei Caduti, prima quelli di Sacile (e sono tanti) poi quelli previsti dall'organizzazione. Tutto questo succede in contemporanea in tutti i comuni della provincia di Pordenone. A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi cosa ci facciamo noi, sezione di Zeccone a quella cerimonia. La risposta è semplice, visto questa opportunità ho chiesto di ritirare la medaglia in onore del pro-zio ITALIANI EMILIO in questa città a noi Carristi così cara.

Infatti terminata la lettura dell'elenco dei Caduti sono stato chiamato per la consegna della medaglia.

E' pur vero che sto invecchiando e forse per questo ultimamente mi capita sempre





più spesso di provare qualche "gropo" in gola, ma stavolta c'è un buon motivo. Mentre ritiro la medaglia dalle mani dell'assessore Salvador mi vengono in mente le riflessioni che lo storico Martin Gilbert propone all'ultima pagina del suo libro sulla Grande Guerra "...tutte le guerre finiscono per essere ridotte a statistiche, strategie e discussioni sulle cause. I dibattiti sono importanti, ma non come la storia umana di coloro che vi hanno combattuto e di chi è rimasto a custodirne il ricordo".

La storia dello zio EMILIO (fratello del nonno) è una piccola storia tra le centi-

naia di migliaia dei nostri Caduti. Classe 1887, secondogenito di quattro figli maschi (tutti al fronte, per fortuna gli altri tre, compreso il nonno, sono tornati) e una femmina. Chiamato alle armi e giunto al fronte nel 6° Regg. Bersaglieri il 16 novembre 1915, ferito in combattimento a quota 112 il 16 novembre 1916, deceduto per le ferite il 30 novembre 1916, nell'ospedale da campo n° 95. Questo quanto riporta il foglio matricolare, oltre ai dati di nascita ed alla professione: "contadino", seguito dalle note: "non sa leggere e scrivere". Alla piccola storia possiamo aggiungere che la povera mo-

glie ed il bambino di pochi anni, muoiono di "spagnola" dopo un paio d'anni. Qui la riflessione diventa nostra e ci fa pensare a cos'era il mondo di allora e a cos'è adesso, per chi non ha memoria sono passati cent'anni, per chi invece ha qualcosa da "custodire" quel mondo è ieri, ed il groppo in gola diventa imponente, mentre un urlo sgorga dalla mente: "Perché siete morti? Non dovevate farlo! Noi non meritiamo il vostro sacrificio."

Carrista
Mario Italiani

LA TRINCEA

*Memoria di un tempo,
tracciata a fatica,
non a caso, nella roccia,
nel terreno.*

*Par che guardi, oggi, mesta
oltre il confine
che di un'Italia era.
S'affaccia nella valle,
infrascata e muta,
correndo per il costone.
Allor che il vento,
levatosi dal fondo valle,
in breve l'accarezza e la domina,
sin nei più profondi
e scuri anfratti, a ricomporre,
par di sovente,
lamenti, e voci e voci,
tra qualche spezzone di ferro,
rimasto il dappresso,
ancor contorto e freddo,
posto allor al doler nelle profonde carni
di giovani, che, battagliando,
trovarono sopr'esso l'ultimo riposo
ed esalavano l'ultimo respiro.*

*Ed ogni fior,
intorno ad essa sparso,
oggi par che segni
ogni goccia di sangue,
versato da costoro,
quando, per strappar l'Italia allo straniero,
per Essa ne cadean al suolo.*

*E da quelle ferree note,
che, tintinnanti, sole rompono tanto silenzio,
per così riudire ancor sacre parole:*

"Mamma addio! Italia per Te io muoio!"

Giuseppe Leo

Dopo 100 anni, a loro va il ricordo più intimo e conoscente



Un Carrista fra i Fanti

Sabato 30 maggio si è svolto ad Arezzo, nella cornice dell'ex Caserma "Cadorna", sede del glorioso 225° Btg F. "Arezzo", il 3° raduno di tutti quei ex ragazzi, che per un anno, o per un mese solo di Car, hanno fatto parte dello storico battaglione. Raduno nato per iniziativa di un gruppo di commilitoni ritrovati, e nel 2013 ha visto da subito una nutrita partecipazione. In questa 3^a adunata, tanti Amici già conosciuti nel 2014, con a capo un Generale Radogna, vero mattatore, che continua a dirigere i suoi ex ragazzi, con i quali si percepisce subito un forte legame, creando una vera associazione, con statuto, e membri.

La piazza d'Armi, anche se ora è un parcheggio comunale, rivive negli occhi, nei ricordi, nelle chiacchiere fatte in tanti accenti regionali, un'esperienza indelebile vissuta a venti anni. La cerimonia che si svolge è semplice, saluto degli Ufficiali, tutti sugli attenti, con gli squilli di tromba la Bandiera che piano piano sale, l'inno della banda, e noi sugli attenti, sguardo fisso a quel Tricolore che sale verso il cielo. Con il riposo, è il momento dei discorsi, molto toccanti, sia del Gen. Radogna, sia del Presidente dell'Ass. "I Fanti del 225°" F. De Cesare. Dopo la cerimonia ufficiale, le immancabili bellissime foto ricordo, e per chi non ha



priorità di partenze, tutti a pranzo, in un mix dimenticato di accenti territoriali, a brindare, a chiacchierare; alcuni sono curiosi verso i miei colori Rosso-Blu, fanno domande, si stupiscono alle mie risposte, per alcuni i carri erano gli M113. E' stata una bella giornata. Ai saluti finali il Gen. Radogna mi ha fatto i complimenti per la mia appartenenza all'ANCI, e l'invito-ordine, di ritornare per il 2016, insieme ad altri Carristi passati prima dal 225° Arezzo.

Agostino Greco
Pilota Leopard 11° Btg, B. Trieste



"Essere sempre lì dove bisogna essere!"

"Mi dicevi sempre:

- Un giorno ci mettiamo con calma e rintracciamo qualcuno dei miei vecchi amici...

Capivi che correvo e non avevo mai tempo. Ma il tempo non conta se stesso e corre senza arrestarsi mai. Volevi anche tornare a Cesano, Firenze ... Sei morto a novembre e ora posso solo farti felice così."

Un messaggio di rimpianto, orgoglio, amore filiale, fatto da **Giampiero Pepe** al padre, **Icilio Licio Pepe**, classe 1927, 8° Corso AUC, Lecce, 1951.



Ricordi del carrista Giorgio Breviglieri

Sono un anziano carrista classe 1931 del CI Btg. Carristi con la specializzazione di cannoniere carro M.26 "PERSHING". Sono partito per il servizio militare il 6.9.1952 a Nocera Inferiore per terminarlo il 6.1.1954 a Vercelli sede del nostro Btg. Per precisare il CI Btg., nato nel gennaio del 1953, venne aggregato al 1° Rgt. "Nizza Cavalleria" per la mancanza di carri, a Pinerolo sede del Rgt. Fummo impiegati in estenuanti guardie ai cavalli e vettovagliamenti di detto Rgt. Poi finalmente con l'arrivo dei carri dalla Germania (Ex carri U.S.A.), ci trasferimmo nella sede di Vercelli alla caserma "D'Amico" ove lasciammo a fine ferma un Monumento ai Carristi d'Italia. I carri furono si-

stemati in capannoni in disuso a Baudenascia ove tutti i giorni ci recavamo per manutenzione ed addestramento. Dopo varie manovre (vedi quella combinata di S. Rossore di Pisa ed altre), venni congedato il 6.1.1954 da Vercelli.

Di seguito i componenti del CI Btg. Carri - Com. Btg. Magg. Luigi Camera - 1ª Compagnia: Com. Comp. Cap. Ghiraldotti G. - Ten. Garbarini Carlo - S.Ten. Costi M. - Bonzanino A. - Serg. De Iorio G. - Festa R. - Borione A. - Basso G. Carr. Picolroaz Luciano - Balossi Franco - Morandi Alessandro - Breviglieri Giorgio (il sottoscritto) - Bagatella Mario - Buso Egidio - Montino Loris - Leverato Benedetto - Pirola Adriano - Fava Venerino - Mes-

sori Sergio - Beccarini G. Paolo - Ceccarelli Giuseppe - Muscelli Berardo - Tripoli Stefano - Petri Pietro - Ciringiò Luigi - Di Donna Ciro - Frau Pasquale - Murgia Giuseppe - Concas Leonardo - Leotta Antonino - Equipaggio 1° Carro 1° Plot. Capo Equip. Ten. Garbarini Carlo - 1° Pilota Cap.le Montino Loris - 2° pilota Carr. Bagatella Mario - Cannoniere Carr Breviglieri Giorgio - Marconista Carr. Pirola Adriano Pensando di avere fatto cosa gradita vi invio i migliori in bocca al lupo per la Vostra Associazione. Spero di poter partecipare al raduno del CI Btg. e di poter avere notizie dei commilitoni di allora. Distinti saluti

Carrista Giorgio Breviglieri



Carrista Giorgio Breviglieri è intervenuto al raduno del CI Btg. Carri a Verona, 3.5.2015, con la sua simpatia e i suoi ricordi. Eccolo nella foto, primo a dx, con il Gen. De Gennaro, il M. Ilo Martini, il Gen. Pachera



Celebrazione di amicizia, con l'aiuto di Facebook

Ci è stato detto al CAR ad Albenga che gli amici veri si incontrano a naia. Durante il fine settimana appena terminato ne abbiamo avuto un'ulteriore dimostrazione. Sabato scorso, 18 Aprile 2015, 32 membri della compagnia CCS del secondo scaglione 1986, in forza di leva presso l'8ª battaglia "M.O. Secchiari" di Aviano (PN), si sono riuniti per la prima volta dal giorno del congedo nel marzo 1987. Tutto iniziò quando alcuni di noi si ritrovarono su Facebook, quasi per caso, alcuni mesi or sono; l'obiettivo primario che si materializzò immediatamente fu di creare un gruppo che potesse riunire tutti gli ex commilitoni. Il tutto risultò relativamente facile grazie all'impegno di alcuni personaggi chiave e la vitalità di propagazione delle informazioni tipica dei social network. Il passo successivo fu di organizzare questo primo raduno internazionale (alcuni di noi vivono ora all'estero) che si è concluso domenica 19 aprile. E' difficile spiegare il

piacere che la maggior parte di noi ha provato ed espresso non solo a parole ma con risate, abbracci, battute e scherzi come se fossimo ancora fra i muri della caserma "Zappala". Eravamo allora 18-20enni con tanto tempo da far passare e voglia di scherzare. Ci incontriamo dopo un sacco di tempo, 48-50enni e tante cose son cambiate; molti di noi sono mariti, padri di famiglia, professionisti, impiegati, piccoli imprenditori con le annesse responsabilità.

Allo stesso modo, per alcune ore che a chi scrive son sembrate durare più del solito, ci siamo ritrovati tutti insieme e, con la solita complicità di un tempo, ripetute le vecchie battute, rispolverato vecchi scherzi. Alla fine abbiamo riso, quasi interrottamente per tutto il pomeriggio, la serata a cena e dopo per buona parte della nottata che abbiamo passato insieme in una sala conferenze appositamente allestita a camerata. La domanda che viene spontanea adesso non contempla nemmeno il dubbio "SE" ne fa-

remo un altro di questi raduni ma solo il "QUANDO" e "DOVE" questo avrà luogo.

Massimo Gaetani



Antonio Tomba e Roberto Castaman

Una fotografia davvero emozionante e significativa, del 28 marzo 2015, ritrae il Cap. Magg. Antonio TOMBA, reduce di El Alamein, Presidente della Sez. di Cologna Veneta, con il Serg. Roberto CASTAMAN, Vice Pres.te sezione ANCI di Valdagno, figlio dell'indimenticabile Cav. Luigi Castaman, fondatore della locale Sezione, che fu di Tomba compagno d'armi in Africa Settentrionale e fraterno amico per tutta la vita. La figura di del Cap. Magg. Carrista Antonio Tomba, molto noto, sia come scrittore, sia come curatore del piccolo Museo Carrista adiacente la propria abitazione, è ricordata anche nel sito www.assocarri.it, nella sezione dedicata alle Storie straordinarie di uomini normali, al link www.assocarri.it/Storie-straordinarie/St_Tomba_Antonio.htm.

Al Cap. Maggiore Tomba, nato il 12 marzo del 1922, vanno anche i migliori

auguri per suoi 93 compleanni. Un grazie particolare al Serg. Roberto Castaman per questa bellissima immagine.



la voce dei soci

la "Voce" di Oswald Germinal

Ho 65 anni, sono passati 42 anni, da quando ho abbandonato la Divisa Militare. Ho avuto una splendida carriera da civile. Mi è sopraggiunta una strana e incomprensibile voglia di vivere l'aria CARRISTA e mi vengono seri pensieri e dubbi sulla mia prematura decisione di abbandonare l'Esercito, dopo 3 anni di duro servizio, nel glorioso reggimento 182° "GARIBALDI". Ormai è tardi! La vita è solo una.... cercherò di colmare la mia FERREA voglia, seguendo la mia sezione di Lecce, essere sempre presente e vivere tutto ciò che colmi il mio FERREO VUOTO! (Oswald Germinal)



la "Voce" di Aspadrillo Carmelo

"Questa foto ti trasmette un dolore grande, un magone che ti fa stare male, tanta rabbia, voglia di fare qualcosa per onorare nel migliore dei modi il mio collega che è sceso dal carro...ma non ha mollato fino alla fine, non so il tuo nome..ma sei un grande. FRATELLO CARRISTA! Spero un giorno non lontano di poter onorare il sacrificio di Uomini Unici e rari come i nostri. Voglio andare a vedere, toccare con mano quella parte di pianeta dove hanno combattuto con tanto ardore pur con mezzi tecnicamente inferiori. In qualsiasi parte del mondo conoscono e sanno che "Ariete Combatte..." Sempre."

(Aspadrillo Carmelo)



DECESSO DEL GEN. FICHERA

Il Gen. carrista Alfio Fichera è scomparso a Roma il 31 maggio scorso. Un personaggio straordinario che lasciato un grande vuoto affettivo fra le persone che lo hanno conosciuto.

Fra queste la madrina del nostro Sito, la Signora Agostina D'Alessandro Zecchin che così lo ricorda.

Ho conosciuto personalmente il Generale. Ricordo, in modo in particolare, il 15 novembre del 2013 quando volle festeggiare con gli amici veronesi il compleanno. Un amabile signore, il gen. Alfio Fichera, che

ha intrattenuto piacevolmente i presenti, sorridente e ironico anche con se stesso, molto simpatico e scherzoso, un personaggio a tutto tondo, interessante non solo per il curriculum professionale, ma anche per la molteplicità dei suoi interessi e delle sue attività: scrittore, giallista, esperto di modellismo, storico militare, commediografo...Vi invito a visitare La pagina personale di Alfio Fichera <http://corso14.altervista.org/fichera.html> per approfondire la conoscenza di questo straordinario carrista.



GEN. ALFIO FICHERA

1935 – 2015

Il Generale Alfio Fichera, dottore in Scienze Strategiche, ci ha lasciato in silenzio dopo una vita intensa trascorsa in Italia ed all'Estero innanzi tutto come militare e carrista e poi come eclettico commediografo, romanziere, modellista e consulente cinematografico.

Non è facile riassumere una vita tanto varia, tanti anni passati in Italia come carrista in battaglioni e reggimenti diversi (32 rgt. Ariete, 19° e CI° btg. carri ecc.), in Pakistan e India con l'ONU, in Belgio con SHAPE e infine da pensionato in Portogallo e poi a Roma dove ebbe il tempo e gli

fu possibile dimostrare quanto era bravo in campi diversi anche da quello strettamente militare.

Gli fu amatissima compagna di vita la consorte Signora Nilakshi Banerji, conosciuta a Roma e figlia di un Generale dell'Esercito indiano, alla quale vanno le nostre vive condoglianze e la riconoscenza per essergli stata sempre particolarmente vicina specie negli ultimi sofferti anni di vita.

Se il Generale Fichera fu apprezzato da tutti e ovunque per la sua serietà e capacità di militare e di carrista, a noi piace ricordarlo per questo e per la sua cultura non

comune e il suo spirito ironico che rende sempre gradevole e deliziosa la lettura della sua multiforme opera letteraria. Fu una personalità eclettica, non forse riconosciuta come meritava tanto ingegno, che rimarrà sempre nel cuore di chi dipendente, collega o superiore ha avuto la fortuna di essergli stato vicino. Grazie Generale per il tuo sorriso indimenticabile e il tuo esempio illuminante.

Gen. Giuseppe Pachera

CIAO ALFIO

Domenica 31 maggio 2015 ci ha improvvisamente lasciato il Generale di Brigata Alfio Fichera del 14° Corso dell'Accademia Militare di Modena. In passato, aveva subito un intervento al cuore dal quale si era ristabilito e, recentemente, soffriva di un disagio di deambulazione. Nulla, tuttavia, lasciava sospettare ciò che è accaduto all'improvviso, subito dopo la prima colazione. Lascia la moglie Nilakshi alla quale vanno le condoglianze dei compagni di Corso e di quanti lo hanno conosciuto.

Alfio fu un uomo di mondo, capace di rendersi visibile in pieno deserto. Di Lui si avvertiva la presenza ovunque andasse, perché sapeva essere e apparire. Fu un personaggio conosciuto nel mondo militare nazionale e internazionale e molto al di là dello spazio occupato dal suo Corso accademico. Aveva amici dovunque e la sua casa era un salotto sempre pieno di gente. Fu un personaggio eclettico e lascia un vuoto incalcolabile. Fu Ufficiale carrista, osservatore dell'ONU e Ufficiale di STAFF presso SHAPE, SMD e SME. Si esprimeva correntemente in inglese, ma parlava anche il portoghese e il francese e, nel tempo libero, si dedicava a costruire plastici sui quali faceva correre treni elettrici in minia-

tura (ne possedeva due). Curioso della vita e dei problemi del suo tempo si dedicò al teatro, al cinema e, da ultimo, alla letteratura romanzesca.

Animo sensibile e romantico, si innamorò di Nilakshi Banerji, una ragazza di nazionalità indiana conosciuta a Roma nell'aprile del 1979, e la sposò a Dehra Dun (India) il primo settembre 1982.

Il CI Battaglione Carri del IV Corpo d'Armata con sede stanziale in Verona, successivamente diventato III/32° Reggimento Carri Ariete, accolse il Tenente Alfio Fichera, che proseguì il suo cammino "carrista" nel 63° Battaglione carri Mantova. Alfio rimase fedele alla sua prima destinazione e partecipò ai raduni di quella Unità Carri ogni volta che gli fu possibile. Solo le difficoltà di deambulazione gli hanno, recentemente, impedito di riunirsi ancora una volta ai vecchi commilitoni di gioventù. Il Capitano Fichera comandò la Compagnia carri nel 19° Battaglione corazzato Friuli con sede in Firenze e il Tenente Colonnello Fichera comandò il I Battaglione corazzato del 1° Reggimento corazzato stanziato a Capo Teulada.

L'esperienza maturata all'estero dal Generale Fichera fu complessivamente di dieci

anni e sei mesi suddivisi in tre turni separati presso l'United Nations Military Observer Group in India e Pakistan e in un turno presso SHAPE – Belgio.

Raggiunta la pensione, il Generale Fichera ha prestato la sua esperienza militare a due consulenze cinematografiche recenti: il film "I giorni dell'odio e dell'amore – Cefalonia" (2000) di C. Salizzato e il film "El Alamein – La linea del fuoco" (2002) di V. Monteleone.

La sua produzione letteraria si è manifestata in 8 libri di diversa ambientazione pubblicati (uno è in lingua portoghese) e un inedito che avrebbe dovuto essere presentato il prossimo 8 ottobre. Seguono i titoli: "Il colpo grosso dei quattro pensionati"; "L'assassino sul rapido 25"; "Delitto all'amatriciana"; "Trattoria della Pace"; "Un delitto lungo 150 anni"; "O rivoluzionario involontario"; "Il colpo di coda dei quattro pensionati"; "Lo spadaccino". L'inedito dal titolo "Il ponte sull'Ebbero" merita la pubblicazione postuma.

Ciao Alfio, hai riempito la tua vita, quella di tua moglie Nilakshi e di tanti amici. Non sarai dimenticato.

Giuseppe Ferrari

DECESSO ALBUCCI BRUNO

Il 26 marzo 2015 è deceduto improvvisamente il Cap. Magg. Bruno ALBUCCI, Presidente della Sezione di Valdichiana. Albucci, nato il 27 settembre del 1937, aveva raccolto più di venti anni fa il testimone lasciatogli dal M.llo Testini ed aveva contribuito, insieme a pochi amici a far progredire la Sezione, partecipando a tutti gli eventi in programma ed istituendo un forte legame di collaborazione con il Gen. Filippini, Presidente regionale per la Toscana. La Sezione

di Valdichiana è stata per tanti anni un punto di riferimento costituendo l'unica sede nell'area aretina e unendo a sé molti altri Comuni della Provincia di Arezzo. La Sezione si è distinta per avere, negli anni 90, recuperato un carro armato tedesco della seconda guerra mondiale, averlo completamente restaurato ed averlo portato a rappresentare un monumento ai Carristi caduti in tutte le guerre attualmente esposto in una delle migliori piazze della città.

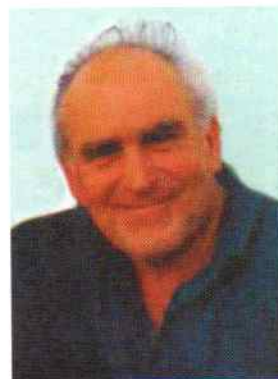


DECESSO LOMBARDI GIANFRANCO

La persona che ci sorride dalla fotografia è Gianfranco Lombardi, fiero Alpino. Gianfranco Lombardi era molto affezionato anche ai Carristi...in quanto suocero di Renzo Galas (nipote della M.O.V.M. Serg. Carrista Bruno Galas) che ci ha reso partecipi della sua improvvisa scomparsa. E' sicuramente motivo di grande emozione

l'omaggio che la famiglia ha reso a Gianfranco, con l'immagine suggestiva dell'alpino... "che va avanti..."

Grazie a Renzo (e alla sorella Maria Luisa che ha inviato le fotografie) con l'abbraccio della generosa famiglia Rosso Blu.



DECESSO GINO BOSCOLO

Riceviamo da Giancarlo Bertola, Presidente ANCI del Veneto Orientale:

"Carissimi, amareggiato vi comunico di aver avuto oggi, leggendo la posta elettronica, la dolorosa notizia del decesso del carrista Gino Boscolo Giachina titolare dell'Hotel Touring di Chioggia Sottomarina, nostro iscritto dal gennaio del 1999.

Oltre che amico, era noto per l'ospitalità che consentiva alla nostra Associazione di organizzare ogni anno un pranzo sociale, presso il ristorante da lui gestito, con grande spirito associativo".

Ci uniamo alle dolorose parole di Bertola formulando le più ferree condoglianze a tutti i familiari di Gino Boscolo.



DECESSO GINO BOSCOLO

Il Segretario della Sezione ANCI di Rovigo ha comunicato che nel mese di aprile del 2015 è venuto a mancare il Socio Sante Zangirolami, classe 1946, di Badia Polesine (RO). L'amico Sante era una persona umile, ben voluta da tutti, con sani principi. Era or-

goglioso di far parte della nostra specialità carrista. Lo ricordava spesso. Tutti i Soci della Sezione di Rovigo si uniscono al dolore della consorte Franca e dei suoi cari.

schizzi di simpatia

Vito Magarelli è Socio della Sezione ANCI di Lecce. E' un uomo "tuttofare". Alfiere, fotografo, esperto realizzatore di modellini di mezzi corazzati, navi ed aerei.

Se qualcuno è interessato può contattarlo al numero 349/1755121.



Un bellissimo libro del nostro Socio Vincenzo Meleca

Vincenzo Meleca, avvocato giuslavorista con una ultraventennale esperienza di gestione delle risorse umane in azienda, ha utilizzato la sua conoscenza del diritto del lavoro per scrivere una decina di testi e numerosi articoli in materia giuslavoristica e di gestione delle risorse umane.

La sua passione per i viaggi e per la storia italiana (in particolare quella militare), unitamente all'essere giornalista pubblicista ed ufficiale in congedo dell'Esercito, lo hanno portato a scrivere anche numerosi


articoli e reportage (in particolare dopo le due missioni presso i nostri contingenti in Afghanistan e Libano), nonché tre romanzi (*"L'ombra dell'aquila"*, *"Una fine, un inizio"*, *"Il paradiso all'ombra delle spade"*), un libro di viaggi (*"Ritorno a Dahlak Kebir"*) e due testi a carattere storico, *"Storie di uomini di navie di guerra nel Mar delle Dahlak"* e, assieme a Valeria Isacchini, *"Strani Italiani"*, tutti pubblicati per la Greco&Greco Editori.

Il Carrista ed Avvocato Meleca ha riempito anche molte pagine della

nostra Rivista con tanti articoli di carattere tecnico che hanno riscosso il vibrato apprezzamento dei lettori. Ed, ovviamente, l'Avvocato Meleca si conferma ancor di più carrista con questo suo nuovo libro in cui passa in rassegna **"I carri armati poco conosciuti del Regio Esercito"**; un'opera decisamente pregevole e di interessantissimo interesse storico e tecnico, specie per gli appassionati della "ferrea" Specialità carrista. Un rinnovato grazie all'Avv. Meleca per questo encomiabile impegno carrista.

Vincenzo Meleca, avvocato giuslavorista con una ultraventennale esperienza di gestione delle risorse umane in azienda, ha utilizzato la sua conoscenza del diritto del lavoro per scrivere una decina di testi e numerosi articoli in materia giuslavoristica e di gestione delle risorse umane. La sua passione per i viaggi e per la storia italiana (in particolare quella militare), unitamente all'essere giornalista pubblicista ed ufficiale in congedo dell'Esercito, lo hanno portato a scrivere anche numerosi articoli e reportage (in particolare dopo le due missioni presso i nostri contingenti in Afghanistan e Libano), nonché tre romanzi (*"L'ombra dell'aquila"*, *"Una fine, un inizio"*, *"Il paradiso all'ombra delle spade"*), un libro di viaggi (*"Ritorno a Dahlak Kebir"*) e due testi a carattere storico, *"Storie di uomini di navi e di guerra nel Mar delle Dahlak"* e, assieme a Valeria Isacchini, *"Strani Italiani"*, tutti pubblicati per la Greco&Greco Editori.

www.traceperlaMeta.org
info@traceperlaMeta.org
www.youtube.com/user/TracePerLaMeta
www.youtube.com/user/TracePerLaMeta2






ISBN 978-88-490-643-2-3
9 788898 645303





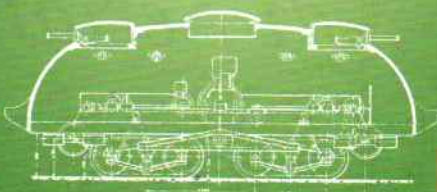
ART DIRECTOR: LAURA DALZINI
GRAPHIC DESIGNER: ETTORIO DALZINI









VINCENZO MELECA


I CARRI ARMATI POCO CONOSCIUTI DEL REGIO ESERCITO

PROTOTIPI, PICCOLE SERIE E CARRI ESTERI







Parlani Foto CI Battaglione

Il Serg. Pietro Parlani, Presidente della Sezione ANCI di Torino, ha ritrovato nei mercatini di oggettistica militare alcuni reperti riguardanti il CI Battaglione carri. Ci ha mandato cortesemente le foto. Si tratta di materiale degli anni cinquanta che riproponiamo specie per i Carristi che hanno fatto servizio in quella gloriosa Unità. Grazie a Piero Parlani.



Schizzi di simpatia dalla Sezione di Seriate

Abbiamo finalmente conosciuto di persona la consorte filippina del nostro segretario Beniamino Bianchi della Sezione di Seriate. Con piacere ha presenziato ad alcune manifestazioni ed impegni della Sezione accompagnando il marito. Benvenuta nei CARRISTI!!!

Serg. carrista Achille Vitali



Le uniformi dei Carristi dalle origini al 2004

Nei numeri precedenti della Rivista abbiamo pubblicato undici immagini della magnifica raccolta realizzata dal Ten. Pino Leo, Presidente della Sezione ANCI di Lecce, con una passione e professionalità decisamente straordinarie.

Completiamo con questa ultima immagine, la bellissima "collana" disegnata da Pino Leo che si "ferma" al 2004. Confidiamo vivamente che l'autore voglia ulteriormente arricchire la sua collezione con qualche altra immagine dei Carristi di questi giorni.

Comunque, un ferreo "grazie" a Pino Leo.



Pensieri *Rosso Blu*

comparsi sul sito www.assocarri.it

"Il blu del metallo di corazze e cingoli; il rosso sono fuoco e fiamme ma anche sangue versato; l'oro dell'armetta a simbolo del valore. Carristi!"

Alessandro Manfroi

"Muro d'Acciaio! Un'esperienza unica! Mi trema ancora il cuore...! Era il 4 ottobre 1986... Quel giorno compivo 21 anni!"

Fabrizio Devit

"..Se ami quello che fai non sarà mai un lavoro. Io allora dovrei tornare a pilotar carri..."

Francesco Danny Tuzzolino

"... nel fisico siamo un po' tutti cambiati ma nello spirito mai!"

Franco Pontara

Nostalgia canaglia . Un caro saluto a tutti i Carristi di ieri di oggi e di domani. Ieri era il 1966".

Renato Ciofalo

"A 77 anni sento ancora il rumore dei carri e il ticchettio delle telescriventi, onore di essere stato un trasmettitore carrista al 132° Battaglione Trasmissioni Ariete di Casarsa della Delizia" ..."

Cervini Luciano

"Congedato 24 anni fa...come allora pronto e all'erta se ce ne fosse bisogno..."

Vito Ruggieri

"Carristi... I numero UNO, solo chi è CARRISTA può capire queste cose"

Santino Sanfilippo

Le frasi che hanno accolto i visitatori
nella prima pagina del sito
www.assocarri.it
nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno.

"Siamo sempre militari in cuor nostro" (Domenico Filippone)

"Nelle orecchie il rumore del motore, nel cuore la musica
dei cingoli". (Achille Vitali ANCI Seriate)

"Il nostro Esercito... Persone prima delle armi."
(Andrea Artuso)

Ricordi del nostro passato

Nel corso di un incontro di cortesia con il nostro il Presidente nazionale , Gen. Salvatore Carrara, il Cap. Vasc. Ugo D'Atri, Presidente dell'Istituto nazionale delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, ha reso noto, con grande orgoglio, che il suo papà è stato un valente Ufficiale carrista che ha combattuto in Africa Settentrionale . Si tratta del Col. f. cr. Antonio D'Atri (M. A. V. M.) già Vice Comandante in guerra del LXI Btg. carri d'Assalto in A. S. Il Comandante D'Atri, con grande commozione, ha dato al nostro Presidente una serie di belle immagini che siamo lieti di inserire fra i "Ricordi del nostro passato".



Ridotta Capuzzo, gloria di Libici e di Carristi. 21-IX-1940



La 1^a Compagnia del XI Btg carri L. Gli equipaggi di combattimento dei carri.



La compagnia è pronta. Alle 19 muoverà per Bardia. Sorpassando il ferro ed il fuoco del bombardamento con un solo morto ed un automezzo leggero colpito



Cippo di confine tra Cirenaica ed Egitto. Nov. 1940



Zona di Bardia, 20 settembre. Con Ali nuovo carrista accanto al mio carro



Lavarsi la faccia all'ingrosso è ancora possibile. Zona di Tobruk, agosto - settembre 1940



9 settembre 1940. La compagnia, pronta, aspetta gli automezzi per trasferirsi dalla zona di Tobruk a quella di Bardia



Nella zona di Tobruk il 9 settembre col mio pilota Cap. Magg. Tommaso Cesaroni (il cognome non è chiaro. La foto è interessantissima dal punto di vista storico. Si vede chiaramente l'eterna "divisa" del carrista: la tuta azzurra sporca di olio e di grasso, con la bandoliera dei colpi per la Beretta cal. 9).